



◆ SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA ◆
Segreteria Provinciale
B E L L U N O

SUPPLEMENTO AL SIULP COLLEGAMENTO FLASH NR. 1 del 14 gennaio 2011

Stampato in proprio, esclusiva diffusione interna (a. 22° - n. 1)

19 GENNAIO 2011

...A GRANDI PASSI VERSO IL 7° CONGRESSO PROVINCIALE

Caro iscritto,

siamo arrivati alla fine di questo ennesimo mandato sindacale iniziato nel marzo 2006.

Ci apprestiamo, quindi, ad affrontare il percorso congressuale che, oltre a rappresentare un fondamentale momento di riflessione sulle strategie e politiche sindacali che il Siulp intenderà perseguire per la tutela della categoria e per la salvaguardia di un modello di sicurezza efficace, efficiente e democratico, costituisce la massima espressione democratica in relazione al rinnovo delle cariche statutarie coinvolgendo tutta la struttura sindacale ed i propri iscritti.

Dopo oltre cinque anni la nostra Organizzazione Sindacale, che continua a rimanere la più grande per numero e per contenuti, deve rinnovarsi e trovare una nuova classe dirigente anche nella nostra struttura provinciale.

In proposito, dopo aver ricevuto e raccolto le numerose candidature provenienti da tutti i posti di lavoro, ci apprestiamo a tenere le elezioni che si svolgeranno presso i vari Uffici con il calendario di seguito riportato:

Ti chiediamo di non mancare a tale appuntamento elettorale nel quale potrai esprimere le tue preferenze per i candidati che potranno essere tuoi referenti nei futuri assetti statutari del Siulp Belluno

UFFICIO	DATA	ORARIO APERTURA SEGGIO	UBICAZIONE SEGGIO
Questura Belluno – tutti gli Uffici	16 maggio 2011	08.00-17.00	Presso sede Questura (*)
Sezione Polizia Stradale Belluno	16 maggio 2011	08.00-17.00	Presso sede Questura (*)
Sezione Polizia Postale Belluno	16 maggio 2011	08.00-17.00	Presso sede Questura (*)
Posto Polizia Ferroviaria Belluno	16 maggio 2011	08.00-17.00	Presso sede Questura (*)
Posto Polizia Ferroviaria Calalzo di Cadore	17 maggio 2011	09.00-09.45	Presso Posto Polfer Calalzo di Cadore
Distaccamento Polizia Stradale Valle di C.	17 maggio 2011	10.00-11.00	Presso Distaccamento Polizia Strad. Valle di C.
Commissariato di P.S. di Cortina d'Ampezzo	17 maggio 2011	12.30-16.00	Presso sede Commissariato di P.S. Cortina d'Ampezzo
Distaccamento Polizia Stradale Feltre	18 maggio 2011	11.00-14.00	Presso Distaccamento Polizia Stradale Feltre

(*) la Commissione elettorale valuterà la possibilità di spostare temporaneamente una sezione del seggio elettorale presso le sedi di via Lungardo e via Col di Lana nonché presso la Polizia Ferroviaria e Polizia Postale per agevolare le votazione degli iscritti presenti presso gli uffici ubicati nei menzionati recapiti.

Questo prossimo Congresso vuole essere celebrato all'insegna della festa tra gli iscritti, i colleghi, i pensionati ed i simpatizzanti e le Autorità che, invitate, vorranno partecipare; senza tante cerimonie e discorsi vogliamo trascorrere un giorno di festa tutti assieme e per questo formuliamo il seguente :

INVITO

Caro iscritto,

La Segreteria Provinciale del Siulp Belluno ha il piacere di invitarti al 7° Congresso Provinciale che è previsto per l'8 giugno prossimo in località Sois presso la Casetta degli Alpini.

In tale occasione i delegati al Congresso adempiranno al momento congressuale concernente il rinnovo delle cariche che si esaurirà nel corso della mattinata.

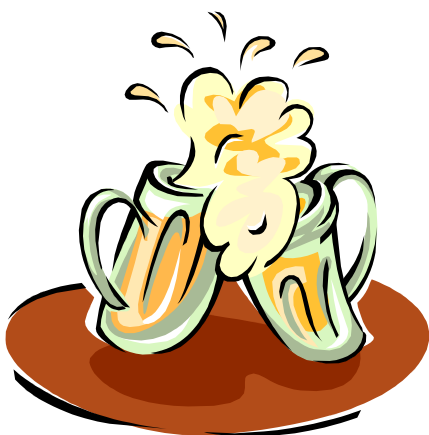
Viene di seguito organizzato un momento conviviale, del tutto informale, aperto a tutti gli iscritti del Siulp Belluno, ai pensionati della categoria ai simpatizzanti ed alle Autorità invitate.

Tale aspetto, oltre alle intuibili finalità di rafforzamento dei rapporti solidaristici e relazionali del Siulp Belluno in concomitanza allo svolgimento del suo 7° Congresso, vuole sottolineare con un raro momento di comune fratellanza e di festa, la ricorrenza del 30° anniversario della costituzione di questo sindacato di Polizia che coincide con la celebrazione della riforma dell'assetto istituzionale della Polizia di Stato è, più in generale, della Pubblica Sicurezza, rappresentato dalla Legge 121 del 1° aprile 1981.

Per questo il Siulp Belluno ha ritenuto che, per una giornata, volendo distogliere per un attimo l'attenzione su tutti i ragionamenti delle preoccupanti problematiche che investono la categoria ed il comparto, si possa partecipare ad un festeggiamento che concretamente accomuni e coinvolga tutti in maniera trasversale e senza particolari formalismi e formalità.

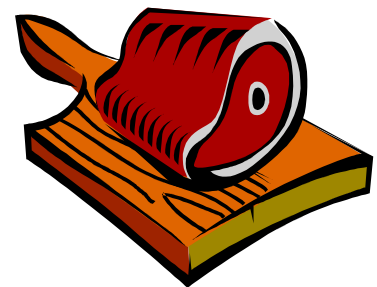
Per stare assieme al banchetto organizzato, saremmo davvero lieti di averti presente

alle ore 13.30 dell'8 giugno 2011 presso l'area della Capanna degli Alpini di Sois per il "7° Congresso del Siulp Belluno - in forma agreste e libera"



Viene offerto il seguente menù

spiedo misto, porchetta, salame, formai frit, goulash, contorni vari, birra, vino e bibite varie, dolce, caffè, relativa correzione e.....basta!



VIENE CHIUSO IL REPARTO A CAVALLO A BELLUNO! ...perchè era aperto?

LO SCORSO 14 APRILE ABBIAMO SPEDITO LA SEGUENTE LETTERA ALLA SEGRETERIA NAZIONALE CHIAMATA AD ESPRIMERSI SUL DECRETO DI "CHIUSURA" DEL REPARTO A CAVALLO DI BELLUNO (COME VIENE SEGNALATO DAL DIPARTIMENTO DELLA P.S. CON APPOSITO DECRETO). UN PROVVEDIMENTO CHE CI PREOCCUPA NON TANTO PER GLI EFFETTI CHE TALE INTERVENTO AVRA' SUL TERRITORIO QUANTO PER ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA SALUTE DI CHI LO PROPONE GIACCHE' TALE REPARTO, ANCOR PRIMA DI PROPORNE LA CHIUSURA, DOVREBBE PERLOMENO ESSERE NATO. MA SICCOME COSI' NON E' (O COMUNQUE NON CE NE SIAMO ACCORTI), CI SIAMO PERMESSI DI FARE LE SEGUENTI OSSERVAZIONI CHE, A PARTE UN PO' DI SARCASMO, HANNO UN PROFONDO SENSO DI VERITA'.....IN BUONA SOSTANZA DEI CAVALLI POTREMO ANCHE FARE A MENO MA MANDATECI ALMENO I COLLEGHI CHE ERANO PREVISTI CHE BEN SAPPIAMO DOVE SISTEMARLI: NON C'E' CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA!

...verrebbe decretata la soppressione della Squadra a cavallo di Belluno che sarebbe contestualmente istituita a Viareggio e ci viene chiesto un parere.

Ebbene: pazienza per i cavalli, stallieri, maniscalchi e attrezzature varie: ma che almeno il personale rimanga a Belluno. Anzi, siccome a dire il vero, tale unità specialistica a distanza di oltre tre anni dal relativo decreto istitutivo non è mai nata (e su questo auguriamo migliore fortuna per la realtà di Viareggio), chiediamo che le risorse umane originariamente previste e quindi puntualmente pianificate nelle strategie della mobilità, vengano effettivamente e definitivamente assegnate alla Questura e/o agli altri Uffici del nostro territorio. Un'operazione che oltre a dare un senso di concreto interesse verso questa zona di confine, rappresenterebbe un segnale di corretta interpretazione dello stato emergenziale in cui versano i nostri Uffici.

Pazienza che si siano dimenticati di istituire la Squadra a Cavallo a Belluno, opinabile che l'abbiano soppressa anche nelle fasi progettuali...ma riteniamo perlomeno di rimanere almeno a credito di quelle unità operative che erano previste in assegnazione-trasferimento (1 ispettore, 3 sovrintendenti ed 8 agenti) che qualora fossero state effettivamente giunti a Belluno, qui sarebbero rimasti.

Sul piano più tecnico riferito alla bozza, riteniamo di dover formulare qualche riflessione a tutela di questa provincia sempre più dimenticata da Dio e dagli uomini:

- *si legge: "valutate le esigenze di controllo del territorio della provincia di Lucca, e segnatamente delle vaste aree boschive del territorio viareggino,..." con tutto il rispetto per tale comprensorio, ed in mancanza di idonea motivazione per la contestuale chiusura dell'omologo ufficio bellunese, si ritiene di dover sottolineare come in termini di aree boschive, la nostra Provincia non possa essere considerata seconda a nessun'altra. Se i parametri di valutazione si riconducono a valutazioni ambientali e se a qualcuno fosse sfuggito, ricordiamo che le Dolomiti (in maggior parte rientranti nella provincia di Belluno) sono patrimonio Unisco, nel bellunese sono presenti parchi nazionali e aree protette di altissimo pregio ed interesse botanico-faunistico e paesaggistico. Località come Cortina d'Ampezzo piuttosto che il Cadore, il Complicio, l'Agordino, l'Alpago e la Val Belluna/Feltrino sono aree conosciute ed apprezzate per le bellezze naturali non solo in Italia ma in tutto il mondo.*
- *Si segnala come la squadra a cavallo sarebbe stata particolarmente apprezzata ed utilizzata, negli originali intendimenti, a Cortina d'Ampezzo in appoggio al locale Commissariato di P.S.; ciò per la tutela e la sicurezza in un contesto particolarmente esposto per l'assidua frequenza e soggiorno di numerose personalità nazionali ed internazionali di spicco che non disdegnano escursioni tra boschi e sentieri dove sarebbe risultato particolarmente utile il contributo del cavallo nei servizi di perlustramento.*
- *Si ricorda che tra le località di soggiorno del Santo Padre rientra periodicamente anche la realtà Cadorino dove, a sua volta, si rivelerebbe utile il ricorso ai servizi ippomontati.*
- *Si evidenzia come intere aree (montane-boschive-vallate), pur frequentate da ingenti masse di persone, possono essere raggiunte solo e/o principalmente con cavalli (in alternativa ad elicotteri) e che per la relativa sorveglianza non potrebbero essere disposti servizi di altra natura.*
- *Si legge, ancora, nella bozza: "considerata la proposta formulata, al riguardo, dal Questore di Lucca ed il favorevole avviso espresso dal Prefetto del capoluogo": riteniamo sinceramente apprezzabile il dinamismo di tali Autorità che denotano interesse per la tutela della sicurezza della Provincia di Lucca. Riteniamo del resto utile che fossero sentiti i pareri a salvaguardia di "quello che ancora non c'è" delle omologhe Autorità di Belluno che probabilmente (auspichiamo) avrebbero a loro volta qualcosa da dire in proposito. In buona sostanza riteniamo utile la squadra a cavallo a Belluno....purchè la realizzino magari in tempi rapidi.*

Diversamente, ribadiamo, ci mandino almeno quei poliziotti (in termini numerici e non specialistici) che erano originariamente previsti e che comunque non basterebbero nemmeno a ripianare la metà dei vuoti finora creati dagli esodi per quiescenza negli Uffici della nostra provincia.

Un abbraccio e cordialità

SOCCORSO PISTE: figli e figliastri?

LO SCORSO APRILE ABBIAMO SPEDITO ALLA SEGRETERIA NAZIONALE LA SEGUENTE LETTERA CON LA QUALE CHIEDIMAO DI VERIFICARE UNA SITUAZIONE CHE, QUALORA FOSSE RISPONDENTE A VERITA', EVIDENZIEREBBE L'ENNESIMA DISCRIMINAZIONE DEL POLIZIOTTO NEI CONFRONTI DI ALTRI E PUR STIMATI OPERATORI DI ALTRI COMPARTI (IN QUESTO CASO DELLA DIFESA). LA QUESTIONE RIGUARDA LA SOSTANZIALE DIFFERENZA DI COMPENSO TRA IL POLIZIOTTO ED IL MILITARE IMPEGNATI NEI SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO IN MONTAGNA...VEDREMO COSA NE ESCE.

Sappiamo che il servizio di sicurezza e soccorso in montagna (il "servizio piste" tanto per intenderci) è una tipologia di per molti versi atipica.

Un lavoro svolto con estrema professionalità da tanti colleghi sui vari comprensori sciistici che sono fortemente apprezzati dalla vasta platea di utenti; un'attività che porta lustro e vanto per l'Amministrazione per gli innumerevoli episodi nei quali i colleghi si distinguono per tempestività nel soccorso (che in molte occasioni a salvato la vita a tante persone), per competenza negli interventi sanzionatori, per la capacità di gestione delle situazioni di rilevanza penale o di documentazione di infortuni.

Un'attività per alcuni versi poco riconosciuta ed a volte osteggiata per le oggettive ricadute, in termini di sottrazione di risorse umane, che dagli uffici territoriali vengono destinate a questi servizi ai quali, comunque, non si può e non si deve rinunciare.

Un complesso lavorativo radicato nel novero degli impieghi di Polizia ma che meriterebbe maggiore regolamentazione sia in termini normativi (con il perfezionamento di un quadro legislativo che disciplini il comportamento e l'approccio alle attività sportive alpine che sono sempre ed in continua evoluzione), che chiarisca con formali accordi e convenzioni i rapporti della P.S. con le società di gestione degli impianti definendo i rispettivi impegni e fornisca chiare indicazioni su quali siano i compiti e le funzioni dell'operatore di Polizia in servizio sulle piste.

Nell'auspicio che tutto ciò avvenga sottoponiamo all'attenzione un'indiscrezione che esprime ancora una volta la discriminazione economica sofferta dagli operatori della P.S. rispetto ad altri.

Sulle piste concorrono infatti, a solo scopo di soccorso, operatori delle Forze Armate: in caso di incidente, quando ci sono e sempreché non siano nel frattempo già giunti i poliziotti, questi militari provvedono ai primi interventi sanitari "stabilizzando" l'infortunato.

Tutte le incombenze attinenti i rilievi e comunicazioni che possono discendere da tale attività rimangono in capo, ovviamente, alla Polizia di Stato; è del tutto intuibile quale sia il diverso apporto in termini di responsabilità ed impegno tra i due organismi citati.

Ci risulta, ciononostante, che i militari siano destinatari di un'indennità di missione che supera i 60 (sessanta) euro giornalieri a fronte della missione ridotta in godimento al personale della P.S.....non sono differenze minimali.

Una situazione che ci ricorda la sovrapponibile discriminazione lamentata in occasione delle pattuglie

SOTTOSCRIZIONE SOLIDALE PER NICOLA

Cari colleghi, abbiamo ricevuto una richiesta di aiuto per sostenere una raccolta fondi affinché il piccolo Nicola, di anni otto, figlio di un nostro collega in servizio a Caserta, affetto da un tumore al cervello e già oggetto di numerosi interventi in Italia che non hanno, purtroppo, risolto la sua patologia, possa sperare di essere guarito grazie all'intervento di un medico americano (come da allegata documentazione). Per questi motivi, ritenendo di dover aderire alla dignitosa richiesta di aiuto che ci è pervenuta, vi sollecitiamo a sensibilizzare tutti i colleghi (basterebbero 2 euro a testa visto che siamo circa 100.000) a solidarizzare con il piccolo Nicola per donargli la speranza di un futuro migliore grazie all'intervento, che ci auspichiamo trovi una positiva risoluzione, al quale si dovrà sottoporre negli USA. Le Segreterie Nazionali, che hanno già fatto un versamento di sostegno all'iniziativa, Vi pregano di far versare le offerte direttamente sul conto del collega Raffaele Santoro, papà di Nicola all'IBAN

IT 38 P 05392 74790 000000009274

Confidiamo nella Vostra consueta e fattiva collaborazione, Vi ringraziamo anticipatamente anche a nome del piccolo Nicola.

Roma, 10 febbraio 2011

SICUREZZA: Sindacati, poliziotti, militari e vigili del fuoco sul piede di guerra contro l'atteggiamento dilatorio e contraddittorio del Governo.

03/05/2011

Ancora una volta il Governo, dopo aver preso precisi impegni con gli uomini e le donne del Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico in sede di approvazione del decreto che annullava il tetto salariale, e quindi consentiva l'effettiva esplicazione della funzione di polizia, delle Forze armate e del Soccorso pubblico, sembra non voler mantenere la parola data.

Lo affermano i Sindacati SIULP, SAP, UGL Polizia, CONSAP, SAPPE, SAPAF, FNS CISL e CONAPO, in rappresentanza della stragrande maggioranza degli operatori a seguito dei lavori odierni della Commissione bilancio della Camera che, dopo un primo momento in cui la votazione relativa al parere favorevole per sostituire l'una tantum con un trattamento fisso e continuativo, peraltro finanziato con risorse degli stessi operatori finalizzate al riordino del sistema sicurezza e difesa e riqualificazione delle carriere, necessario per dare i previsti riconoscimenti economici al Comparto sicurezza, Difesa e Soccorso pubblico, si era chiusa in parità, ha definitivamente espresso parere contrario agli emendamenti presentati ed approvati dall'Assemblea, negando la specificità alle donne e agli uomini in divisa.

Un fatto veramente gravissimo, continuano i Sindacati, che annulla la specificità correlata ai rischi e ai disagi del lavoro in polizia, delle Forze armate e dei Vigili del Fuoco, proprio in un momento in cui la sicurezza interna ed esterna del Paese è sotto tiro per i pericoli che provengono dalla criminalità e dal terrorismo, interno ed internazionale, e che vanifica la volontà dell'Assemblea che, riconoscendo la delicatezza della funzione del Comparto, aveva apportato i correttivi al decreto legge per dare effettività alla specificità così come il Governo si era impegnato a fare.

Il tutto, quasi fosse una beffa premeditata, proprio dopo l'ennesimo duro colpo che i poliziotti hanno inferto alla camorra e alla criminalità organizzata, con l'arresto del numero due del clan dei casalesi, e mentre le nostre Forze armate si stanno distinguendo nelle operazioni belliche legate al caso Libia ed i Vigili del fuoco hanno soccorso migliaia di migranti provenienti dal Nord Africa.

Per questo, incalzano i sindacalisti, delle due l'una: o il Governo non ha la maggioranza, e quindi viene sconfessato in Commissione rispetto agli impegni assunti, oppure ci troviamo di fronte all'ennesima situazione in cui, ai proclami, alle roboanti promesse e agli impegni assunti non corrispondono fatti concreti.

Per questo motivo, concludono i Sindacati, se l'Assemblea non ripristinerà gli emendamenti già approvati, a questi uomini e donne in divisa non resterà altra scelta che mettere in atto una protesta eclatante contro un Governo che mentre da un lato chiede continui sacrifici ai propri servitori in divisa, in nome della sicurezza e della democrazia del Paese, superiore a quello che viene chiesto a qualsiasi altro dipendente dello Stato, dall'altro li tratta alla stessa stregua di qualsiasi altro lavoratore pubblico al quale, però non sono richiesti gli stessi sacrifici.

COSA C'E' IN BALLO E COSA RIMANE?

RIPORTIAMO IL TESTO DEL DECRETO LEGGE COSI' COME ERA NELLA STESURA INIZIALE SENZA GLI EMENDAMENTI CHE, COME SOPRA ACCENNATO, NON SONO PASSATI. RIMANE SALVAGUARDATA L'INDENNITA' UNA TANTUM (CHE PERMETTE DI SUPERARE I LIMITI PREVISTI PER IL SUPERAMENTO DEL TETTO SALARIALE 2010 ED DELLE MAGGIORI INDENNITA' DERIVANTI DAGLI SCATTI D'ANZIANITA' (ASSEGNI DI FUNZIONE) E PROGRESSIONI DI CARRIERA. IL TUTTO FINANZIATO CON I SOLDI DEL "RIORDINO"; PERMANGONO INCERTEZZE PER LA COPERTURA DELL'UNA TANTUM PER L'ANNO 2012 E NON PASSA LA PROPOSTA DI TRASFORMA L'UNA TANTUM IN TRATTAMENTO FISSO E CONTINUATIVO CHE AVREBBE CONSENTITO ANCHE DI CONSEGUIRE E GARANTIRE IL PARALLELO ADEGUAMENTO PREVIDENZIALE CHE, CON L'UNA TANTUM NON VIENE ASSICURATO. DI SEGUITO IL TESTO DEL DECRETO

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di oggi il Decreto Legge 26 marzo 2011, n. 27

Misure urgenti per la corresponsione di assegni a tantum al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Entrata in vigore del provvedimento: 29/03/2011 IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione; Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare disposizioni in tema di misure per la corresponsione di

(Continua da pagina 5)

assegni una tantum al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 23 marzo 2011; Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia; Emanando il seguente decreto-legge:

Art. 1

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e in particolare dai commi 1 e 21 del predetto articolo, la dotazione del fondo di cui all'articolo 8, comma 11-bis, del citato decreto legge n. 78 del 2010, è incrementata, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, di 115 milioni di euro.

2. La dotazione del fondo di cui al comma 1 può essere ulteriormente incrementata, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con i Ministri della difesa e dell'interno:

a) a favore del personale delle forze armate, con quota parte delle risorse corrispondenti alle minori spese effettuate, rispetto al precedente anno, in conseguenza delle missioni internazionali di pace;

b) a favore del personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con quota parte delle risorse di cui al comma 7, lettera a), dell'articolo 2, del decreto-Legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, relativo al Fondo Unico Giustizia

3. Il fondo di cui al comma 1, come incrementato ai sensi del presente articolo, è destinato alla corresponsione di assegni una tantum al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche con riferimento al personale interessato alla corresponsione, per i medesimi anni, dell'assegno funzionale, del trattamento economico superiore correlato all'anzianità di servizio senza demerito, compresa quella nella qualifica o nel grado, degli incrementi stipendiali parametrali non connessi a promozioni, nonché degli emolumenti corrispondenti previsti per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché all'applicazione dell'articolo 9, commi 1 e 21, del decreto-Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le disposizioni di cui al secondo e terzo periodo del citato articolo 8, comma 11-bis, del decreto-Legge n. 78 del 2010.

4. All'onere derivante dal comma 3 si provvede mediante corrispondente riduzione, per gli anni 2011, 2012 e 2013, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 155, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a disporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

2. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

COMMENTO ALLA PRIMA STESURA PRIMA DELLA BOCCIATURA DEGLI EMENDAMENTI:

Il fronte maggioritario dei Sindacati del Comparto Sicurezza prende atto con favore delle decisioni del Governo

Prendiamo atto con favore delle decisioni del Consiglio dei Ministri, che confermano il positivo percorso di dialogo e concertazione intrapreso dalle principali organizzazioni di rappresentanza del Comparto Sicurezza e Soccorso Pubblico. E' quanto affermano SIULP, SAP, UGL Polizia di Stato, SAPPE, UGL Polizia Penitenziaria, SAPAF, UGL Corpo Forestale dello Stato, FESIFO, CONAPO E UGL Vigili del Fuoco, che rappresentano la stragrande maggioranza degli iscritti della polizia di stato, della polizia penitenziaria, del corpo forestale dello stato e dei vigili del fuoco. Il decreto che tutela le nostre prestazioni e la nostra funzionalità per il 2011 - affermano i sindacati - recepisce le richieste che avevamo presentato, così come anche l'impegno sul riordino delle carriere che per noi era condizione fondamentale al fine di poter utilizzare le risorse già previste per la riforma. E' importante ricordare - spiegano sempre i sindacati - che ora saranno tutelate le nostre indennità, i nostri assegni di funzione, gli avanzamenti e gli scatti. Ci auguriamo adesso che sia data ulteriore concretezza a questo rinnovato spirito di proficuo confronto con il Governo attraverso la presentazione immediata della legge delega sul riordino delle carriere, l'avvio dei tavoli della previdenza complementare e la risoluzione delle problematiche pensionistiche del settore. Questa - concludono i Sindacati - è la conditio sine qua non per ridare fiducia e slancio agli uomini e alle donne in uniforme nell'affrontare le grandi sfide legate al rischio terrorismo e ai flussi migratori epocali.

Trent'anni di Siulp: è ora di rinnovare la sicurezza

NOTE STAMPA PUBBLICATE A SEGUITO DEL CONVEGNO DEL SIULP NAZIONALE

Trent'anni al servizio del Paese e della sicurezza: nella tradizione l'innovazione per assicurare

Il sindacato di polizia celebra la sua nascita e la riforma del settore. Romano: "Le sfide di oggi esigono una nuova visione del fare sicurezza". Di Ilaria Storti - Conquiste del Lavoro A trent'anni dal varo di una riforma epocale, la celebre legge 121 che rivoluzionò il Corpo della polizia e diede il via alla sua sindacalizzazione, il SIULP celebra la propria nascita chiedendosi e chiedendo se e come aggiornare la riforma. Posto che il successo della legge e della sindacalizzazione, spiega il segretario Felice Romano, è desumibile dalle sconfitte inflitte al terrorismo e alla mafia, le forze della polizia chiedono "di verificare lo stato della legge 121".

"Oggi la sicurezza - sottolinea Romano - non è più, se mai lo è stata, il fine dell'azione pubblica, ma un diritto fondamentale di ogni cittadino di un Paese democratico. Ma le nuove sfide che provengono dalla nostra società e dai cittadini, esigono forme più adulte ed una nuova visione politica e culturale del fare sicurezza".

Sulla scorta di quello che succede già nei grandi Paesi europei, è il ragionamento del segretario del SIULP, anche in Italia è necessario avviare una riorganizzazione delle forze di polizia, che non possono più "operare da sole ma in sinergia con i nuovi soggetti, quali i sindaci, che sono emersi come protagonisti su questo settore in quanto portatori di istanze specifiche del territorio". In Europa tutti i sistemi di sicurezza vanno "nella direzione di un'unica dimensione dei due tradizionali sistemi di sicurezza e difesa".

La riforma del settore, dunque, passa secondo il SIULP, per la creazione di un coordinamento unico, ma anche per un grande lavoro formativo e per una riorganizzazione "delle carriere che ridia fiducia al personale". Sulla necessità di aggiornare la 121 è d'accordo anche il prefetto Antonio Manganelli. A una condizione, però. "La legge - sostiene il capo della polizia - ha un ottimo stato di salute. Va aggiornata ma senza ricorrere a riforme raffazzonate o ad annunci che creano solo equivoci". La sicurezza, d'altronde, spiega il direttore del Censis, Giuseppe Roma, deve affrontare i nuovi pericoli rappresentati dal terrorismo internazionale e dalle nuove multinazionali della criminalità organizzata. "Pericoli che - spiega Roma - la gente non conosce.

Per questo, nonostante negli ultimi 10 anni tutti i crimini violenti siano diminuiti, l'insicurezza dei cittadini è cresciuta". "Mafia e terrorismo - afferma a Raffaele Bonanni - hanno una forza finanziaria mai avuta prima. Per questo non ci si può più limitare a difendere le attuali risorse umane e materiali investite in polizia.

In futuro non basteranno. I politici dicono che le risorse non ci sono. Ma per azzerare il deficit e ridurre il debito pubblico vanno reperite". E per farlo, ammonisce il leader Cisl, non c'è più alternativa a un intervento profondo su evasioni e sprechi. "L'Italia - ricorda Bonanni - ha sei livelli amministrativi, una realtà incompatibile con le nostre finanze e con la nostra efficienza". Articolo pubblicato sul nr. 98 del 28 aprile 2011

SICUREZZA: SIULP, da Governo nessuna assicurazione siamo al collasso

Roma, 27 apr - "Abbiamo chiesto un confronto con il Governo per le specificità del comparto sicurezza ma al momento ancora non lo abbiamo avuto" e sulla questione dei tagli, "rassicurazioni non ce ne sono state, ci è stato detto informalmente che non dovrebbero essercene altri". Lo ha detto il segretario generale del Sindacato italiano unitario lavoratori Polizia, Felice Romano, a margine del convegno "Trent'anni al servizio del Paese e della Sicurezza". Romano ha aggiunto che "in realtà verrebbe difficile tagliare ulteriormente perché siamo arrivati all'osso. Ormai i tagli li hanno fatti tutti". Il sistema, per il segretario del sindacato di Polizia, è ormai "al collasso. Oggi abbiamo già esaurito le risorse che dovevano servire a garantire alcuni importanti settori per tutto l'anno, faccio riferimento alle missioni, cioè l'attività investigativa finalizzata al contrasto della criminalità organizzata, in un momento in cui la nostra azione sta avendo risultati esaltanti". I poliziotti, ha denunciato Romano, "non ce la fanno più neanche ad anticipare di tasca loro come è successo fino a poco tempo fa, perché non c'è la certezza di rientrare di questi soldi. La questione si sta veramente bloccando"

SICUREZZA: MANGANELLI, NON VOGLIO VIVERE IN CITTA' BLINDATE TALVOLTA SIAMO TROPPO SPAVENTATI

ROMA, 27 APR - "Il terrorismo vince anche perché ci esaspera, spaventa e priva della libertà. Perdere la libertà per blindare una città non è una soluzione, una città sicura è una città che vive". Lo ha dichiarato il capo della Polizia Antonio Manganelli concludendo il suo intervento al convegno della SIULP. "Io non voglio vivere con i carri armati a bordo delle strade perché così sono più sicuro e non mi rubano la pensione (rischiamo di andare in quella direzione), dobbiamo contemperare libertà e sicurezza, ma talvolta siamo anche troppo spaventati", ha continuato Manganelli.

settimo consiglio nazionale siulp del 10 e 11 marzo 2011 il documento finale

APPROVA La relazione del Segretario Generale Nazionale

RITIENE indispensabile che l'organizzazione ponga in essere ogni utile iniziativa per verificare la reale volontà del governo, e della maggioranza parlamentare, di emanare i provvedimenti necessari ad eliminare, o quanto meno ridurre, le inique conseguenze provocate dall'ultima manovra finanziaria del Governo, con la predisposizione di un decreto i cui contenuti siano adeguati, sia all'esigenza di riconoscimento della specificità del Comparto Sicurezza a tutela degli operatori di Polizia, sia a garanzia del mantenimento di efficaci livelli di sicurezza a favore della collettività;

CONFERISCE a tal fine, ampio mandato alla Segreteria Nazionale per intraprendere le necessarie iniziative di interlocuzione con la compagine governativa, e con le rappresentanze parlamentari, di concerto con le altre sigle sindacali del Cartello e di ogni altra organizzazione o rappresentanza del Comparto;

CONSIDERA quindi, in riferimento all'impegno personale assunto dal Presidente del Consiglio di mettere all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 23 marzo p.v. il decreto con cui dare risposta alle problematiche sollevate in relazione al tetto salariale almeno per l'anno in corso, necessario procrastinare le programmate iniziative di lotta a sostegno delle rivendicazioni della categoria, con riferimento alla manifestazione già programmata per il giorno 14 p.v. ad Arcore;

CONDIVIDE l'esigenza di aggiornare il contenuto dello Statuto e dei collegati regolamenti, attraverso l'imminente percorso e discussione congressuale che coinvolga tutte le istanze territoriali allo scopo di ottenere la massima condivisione possibile su un risultato capace di garantire, sia il rafforzamento della stabilità dell'Organizzazione e degli strumenti di garanzia degli iscritti e della vita associativa, sia la salvaguardia del pluralismo, della democrazia e dell'unitarietà che resta patrimonio e condizione imprescindibile dei valori storici e fondanti del modello SIULP;

APPROVA a tal riguardo, la proposta complessiva elaborata dal Consiglio Generale da sottoporre all'attenzione delle strutture territoriali affinché ne facciano oggetto di approfondita discussione nel prossimo percorso congressuale;

PRENDE ATTO della necessità, atteso il serrato confronto dialettico con il Governo e con l'Amministrazione sulle rivendicazioni che interessano attualmente la categoria, di aprire sin da subito la stagione congressuale delle strutture provinciali e regionali individuando nel 15 dicembre la data ultima entro la quale celebrare il 7° Congresso Nazionale SIULP;

ESPRIME preoccupazione per il clima di tensione determinato dall'annuncio della predisposizione di una riforma della Giustizia i cui contenuti non potranno non avere riflessi e conseguenze sull'operato della polizia giudiziaria e della funzione di polizia nel suo insieme. A tal fine, come operatori e come cittadini di questa Repubblica, auspicano che l'eventuale riforma della Giustizia sia ispirata ai principi sì della certezza e della immediatezza della pena, e così anche della celerità dei processi, ma che eviti di minare il principio della separazione dei poteri e dell'autonomia della magistratura, in quanto organo e potere costituzionale, poiché sul principio della separazione si basa il bilanciamento e l'autorevolezza dell'azione dello Stato nel suo insieme;

TESTIMONIA la propria solidarietà nei confronti di tutti i colleghi che sono attualmente impegnati a far fronte alle esigenze determinate dalla recente ondata migratoria, suscitata dagli avvenimenti che interessano i paesi nord africani, riaffermando come ancora una volta le emergenze umanitarie, che andrebbero gestite attraverso il coinvolgimento e il concorso di tutte le Istituzioni locali, nazionali ed europee, sono di fatto scaricate esclusivamente sulla Polizia trasformandole, così in problemi di ordine e sicurezza pubblica anziché di tipo sociale. A tal fine richiede l'impegno del Ministro, del Governo e della stessa Comunità Europea affinché siano riconosciuti opportuni e aggiuntivi stanziamenti di risorse economiche ed umane;

RIAFFERMA la modernità e attualità della Riforma per la smilitarizzazione della Polizia di Stato, e difende il modello di sicurezza espresso dalla Legge n.121 del 1° aprile 1981, in merito alla centralità dell'autorità civile per il mantenimento dell'O.P. e della sicurezza nazionale nonché il fondamentale apporto delle organizzazioni sindacali, tra i quali il SIULP quale attore assoluto, per la democratizzazione dell'istituzione e la salvaguardia dei diritti dei lavoratori di polizia. In tale ottica, si invitano le strutture territoriali a celebrare i 30 anni della Riforma anche nel corso dei dibattiti congressuali oltre ai momenti commemorativi del 150° anniversario dell'Unità d'Italia previste per il prossimo 17 marzo.

FA PROPRIE le conclusioni del Segretario Generale che, facendo sintesi unitaria del proficuo e partecipato dibattito odierno, ha ribadito il totale massimo impegno del SIULP nel porre in essere, sia tutte le iniziative per tutelare i diritti degli uomini e delle donne in uniforme, riaffermando innanzi tutto che per la loro specificità, ci sia il giusto riconoscimento da parte del Governo con fatti concreti per tutti coloro che, quotidianamente, si sacrificano per garantire la sicurezza, la legalità e la democrazia del nostro Paese, sia nell'espletare la fase congressuale, quale momento di bilancio, verifica e rilancio dell'attività dell'organizzazione che deve essere proiettata alla tutela e all'emancipazione dei diritti dei poliziotti e di un modello della sicurezza che sia in grado di garantire in questo Paese, contemporaneamente la sicurezza e le libertà costituzionali.

Roma, 11 marzo 2011

Fondo efficienza servizi istituzionali anno 2010

A breve la firma dell'intesa ed il pagamento entro maggio/giugno

Nella mattinata odierna (13 aprile 2011) si è svolto il previsto incontro presso il Dipartimento della P.S. tra tutte le OO.SS. ed una delegazione dell'Amministrazione, presieduta dal Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dr. Castrese De Rosa, per la definizione dell'Accordo per l'utilizzazione delle risorse previste dal Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali relativo all'anno 2010.

L'incontro, che faceva seguito a quello avvenuto il 16 febbraio u.s. ove è stato deciso l'avvio delle procedure per la raccolta dei dati dagli uffici territoriali, ha consentito di conoscere tutti i dati raccolti dagli uffici territoriali nel decorso mese di marzo, il costo complessivo delle singole voci economiche che compongono il Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2010 e l'entità complessiva delle risorse residue degli anni 2008 e 2009.

Dall'analisi dei dati è emerso che le risorse complessive a disposizione del Fondo per l'anno 2010, ammontano ad € 114.534.463,00 (lo scorso anno erano circa 118) Con la citata somma si provvederà al pagamento delle seguenti voci: turni di reperibilità (17,50 euro per turno) cambi turno (8,70 euro per turno), servizi di alta montagna (6,40 euro per turno), cambi turno per i reparti mobili (610 euro per anno), ed infine con la somma residua, dell'indennità di valorizzazione della funzione di polizia che sarà dell'importo annuo loro procapite per il 2010 di **957,60 euro**. A tali importi si dovranno aggiungere le ulteriori somme lorde procapite di **(59,28 + 4,38 euro)**, che costituiscono le risorse residue del 2008 e del saldo per il 2009, come integrazione del compenso dell'indennità di valorizzazione delle funzioni di polizia. Pertanto, sulla base delle risorse complessivamente disponibili per il 2010 e con l'aggiunta dei residui del 2008/2009, l'indennità di valorizzazione delle funzioni di polizia verrà remunerata agli aventi diritto nella misura complessiva di **1021,26 euro lordi procapite**. A tale somma si dovrà aggiungere il pagamento delle altre voci suddette. Il SIULP, considerato che tutte le somme necessarie sono già nella disponibilità del TEP, ha chiesto che la sottoscrizione dell'accordo tra OO.SS. e Amministrazione avvenga nel più breve tempo possibile, in modo tale da consentire il pagamento al personale del Fondo, possibilmente entro i prossimi mesi di maggio/giugno. L'Amministrazione si è impegnata a garantire il massimo impegno affinché la sottoscrizione dell'accordo per il Fondo Efficienza Servizi Istituzionali relativo all'anno 2010 e dei residui 2008/2009 avvenga entro il corrente mese ed il pagamento delle spettanze al personale possa essere garantito entro il termine richiesto.

AGGIORNAMENTI DELL'ITER:

- 1) Mercoledì 20 aprile p.v., alle ore 16,00, la firma del 2° livello di contrattazione relativa al fondo di efficienza anno 2010
- 2) Il 22 aprile u.s. l'Ufficio Centrale del Bilancio ha apposto il visto sull'ipotesi di Accordo per l'utilizzo delle risorse previste dal Fondo unico per l'efficienza dei servizi istituzionali

articolo24@live.it

Congedo retribuito per assistenza disabili

Alla luce di quesiti formulati a questa struttura si ritiene utile ribadire alcuni aspetti delle modalità di fruizione del congedo biennale retribuito.

Soggetti aventi diritto

La norma originaria prevede che i beneficiari potenziali del periodo di due anni di congedo retribuito siano i **genitori**, anche adottivi o affidatari, della persona con handicap grave e i lavoratori conviventi con il fratello o sorella con handicap grave a condizione che entrambi i genitori siano "scomparsi". Successivamente la Corte Costituzionale, ha riconosciuto tre eccezioni di legittimità costituzionale che hanno ampliato la platea degli aventi diritto.

Fratelli e sorelle L'ipotesi in cui i genitori siano impossibilitati a provvedere all'assistenza del figlio handicappato perché totalmente inabili. I diretti interessati, cioè i fratelli o le sorelle di persone con handicap grave (articolo 3, comma 3 della Legge 104/1992) conviventi, possono quindi richiedere il congedo retribuito di due anni anche se i genitori sono ancora in vita. La condizione è tuttavia indicata dalla stessa Corte: i genitori devono essere totalmente inabili. Non è sufficiente quindi che i genitori siano "solo" anziani o "solo" invalidi parziali. L'INPS, da parte sua, ha recepito le disposizioni della Corte

(Continua da pagina 9)

Costituzionale con propria Circolare numero 107 del 29-9- 2005, precisando che l'inabilità dei genitori deve essere comprovata da specifica a Corte Costituzionale, con Sentenza della Corte Costituzionale dell'8 giugno 2005, n. 233, ha dichiarato illegittima la norma nella parte in cui non prevede il diritto di uno dei fratelli o delle sorelle conviventi con soggetto con handicap in situazione di gravità di fruire del congedo straordinario, n documentazione da cui sia rilevabile lo stato di invalidità totale (sia essa civile, di guerra, per lavoro, servizio di pensioni di invalidità INPS o analoghe).

Coniugi La norma originaria esclude l'opportunità per il coniuge di fruire dei due anni di congedo retribuito. Anche su questo aspetto è intervenuta la Corte Costituzionale con Sentenza 18 aprile 2007, n. 158 censurando questa esclusione e dichiarandone l'illegittimità costituzionale. Afferma la Corte: *"La norma censurata (...) esclude attualmente dal novero dei beneficiari del congedo straordinario retribuito il coniuge, pur essendo questi, sulla base del vincolo matrimoniale ed in conformità dell'ordinamento giuridico vigente, tenuto al primo posto (art. 433 cod. civ.) all'adempimento degli obblighi di assistenza morale e materiale del proprio consorte; obblighi che l'ordinamento fa derivare dal matrimonio. Ciò implica, come risultato, un trattamento deteriore del coniuge del disabile, rispetto ai componenti della famiglia di origine."* Con queste premesse, viene dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 42, nella parte in cui non prevede la concessione dei congedi retribuiti anche al coniuge della persona con handicap grave. Conseguentemente i congedi devono essere concessi anche al coniuge.

Figli Con la sentenza n. 19 del 30 gennaio 2009, la Corte ha stabilito l'illegittimità costituzionale della norma anche nella parte in cui non prevede la concessione dei congedi ai figli che assistono i genitori conviventi in assenza di altri soggetti idonei a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave. Pertanto attualmente hanno diritto ai congedi: i genitori, il coniuge, i fratelli e le sorelle conviventi (con le precisazioni sopra indicate) e i figli conviventi (con le precisazioni sopra indicate).

Rimangono esclusi dal beneficio i lavoratori che, pur assistendo un familiare con handicap grave e convivano con questi, non siano genitori, coniugi, fratelli o sorelle, o figli. Ad esempio, nipoti, cugini, generi non possono richiedere la concessione dei due anni di permesso retribuito.

La frazionabilità: L'articolo 42, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 prevede che i periodi di congedo, al massimo due anni come già detto, possono essere fruiti in modo continuativo o frazionato. Il beneficio è frazionabile anche a giorni interi. Gli Istituti previdenziali non prevedono invece la frazionabilità ad ore. Anche in questo caso, diverse sono le indicazioni degli Istituti previdenziali, soprattutto rispetto al calcolo dei giorni fruiti. Le indicazioni INPS Nella propria Circolare numero 64 del 15/3/2001 l'INPS ha precisato che, ai fini della frazionabilità stessa, tra un periodo e l'altro di fruizione è necessaria - perché non vengano computati nel periodo di congedo straordinario i giorni festivi, i sabati e le domeniche - l'effettiva ripresa del lavoro, requisito non rinvenibile nel caso di domanda di fruizione del congedo in parola dal lunedì al venerdì (settimana corta) senza ripresa del lavoro il lunedì della settimana successiva a quella di fruizione del congedo, e neppure nella fruizione di ferie tra una frazione di congedo e l'altra. Le indicazioni INPDAP La Circolare 12 maggio 2004, n. 31 precisa che il congedo può essere richiesto anche in modo frazionato e che, in tal caso, è necessaria l'effettiva ripresa del lavoro tra un periodo di assenza ed il successivo.

La retribuzione, le ferie e la tredicesima L'articolo 42, comma 5 del Decreto Legislativo n. 151/2001 prevede che questi congedi debbano essere retribuiti con un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione percepita e coperti da contribuzione figurativa ai fini pensionistici. L'INPDAP affronta in problema nella propria Circolare del 10 gennaio 2002, n. 2. Durante il periodo di congedo il richiedente ha diritto a percepire un'indennità, corrispondente all'ultima retribuzione percepita, cioè riferita all'ultimo mese di lavoro che precede il congedo, sempreché la stessa, rapportata all'anno, sia inferiore o pari al limite complessivo massimo di 36.151,98 Euro rivalutati di anno in anno cui viene commisurata la contribuzione figurativa. Nel settore pubblico le retribuzioni in caso di astensione per maternità vengono erogate dall'amministrazione di appartenenza secondo le modalità stabilite dal CCNL. La circolare INPDAP del 12 maggio 2004, n. 31 ricorda che il periodo di congedo l'indennità pari all'ultima retribuzione mensile percepita dal lavoratore è comprensiva dei ratei di 13° mensilità, altre eventuali gratifiche e premi o indennità non legati alla presenza entro il limite massimo di euro 43.276,13 per l'anno 2009. I contributi figurativi previsti si riferiscono ai soli lavoratori del settore privato, poiché per i dipendenti pubblici gli enti e le amministrazioni di appartenenza sono tenuti al versamento dei contributi sul-

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

le retribuzioni di fatto corrisposte (la contribuzione figurativa infatti si applica solo se la retribuzione è ridotta o mancante). Le ferie La norma istitutiva non precisa nulla riguardo alla maturazione delle ferie nel corso della fruizione del congedo retribuito. L'INPDAP ha previsto con chiarezza, nella Circolare 12 maggio 2004, n. 31, che il congedo incide negativamente sulla maturazione delle ferie salvo indicazioni più di favore dei singoli Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. L'INPS, da parte sua, non dà alcuna indicazione in proposito. La tredicesima mensilità L'articolo 42, comma 5, del Decreto Legislativo n. 151/2001 prevede che l'indennità per il congedo venga corrisposta nella misura dell'ultima retribuzione ricevuta e cioè quella percepita nell'ultimo mese di lavoro che precede il congedo, comprensiva quindi del rateo per tredicesima mensilità, altre mensilità aggiuntive, gratifiche, indennità, premi ecc. Tale indicazione è ripresa sia dall'INPS (Circolare numero 64 del 15/3/2001, punto 4) che dall'INPDAP nella Circolare del 10 gennaio 2002, n. 2. Nell'indennità mensile è quindi già compresa anche la tredicesima. Il fatto che non vengano erogate tredici indennità mensili non deve quindi trarre in inganno.

Compatibilità con permessi di cui alla legge 104/92 Durante il periodo di congedo entrambi i genitori non possono usufruire dei benefici di cui all'art. 33 della legge 104/92, chi usufruisce, cioè del congedo non può richiedere durante lo stesso periodo permessi ai sensi dell'art. 33 e che tale facoltà è preclusa nello stesso periodo anche all'altro genitore o all'altro fratello o sorella in caso di fruizione da parte di tali soggetti (art. 42 - comma 5 del D.L.vo 151/2001). Con Circolare numero 53 del 29/4/2008 l'INPS chiarisce che tale divieto non sussiste nel caso in cui si richiedano i due benefici nello stesso mese, ma in giornate diverse. Tali congedi spettano al genitore anche quando l'altro genitore non ne abbia diritto (disoccupata/o casalinga/o, lavoratrice autonoma/ o) e non è necessaria convivenza con il figlio/a; è necessario però tenere presente quanto richiesto dagli enti previdenziali: INPS Già la circolare Circolare numero 64 del 15/3/2001 dell'INPS consentiva, in caso di figlio/a minorenni, la possibilità di fruire del beneficio in questione anche se uno dei genitori non lavora o in presenza di altri familiari non lavoratori in grado di prestare assistenza. In caso di figli minorenni la circolare 112 del 2007 ribadisce che la fruizione del beneficio in questione spetta anche in assenza di convivenza. La successiva Circolare numero 138 del 10/7/2001 ha esteso tale possibilità ai genitori di figli disabili MAGGIORENNI; se però non c'è convivenza con il genitore richiedente i congedi spettano solo a condizione che l'assistenza sia prestata in via esclusiva e continuativa. A proposito delle caratteristiche dell'assistenza INPS precisa che non è più necessario dimostrare l'impossibilità di prestare assistenza da parte di altri familiari conviventi, stante l'esclusiva riconducibilità all'autonomia privata e familiare della scelta su chi, all'interno della famiglia del portatore di handicap, debba prestargli assistenza. Per assistenza continuativa ed esclusiva al disabile, inoltre, non deve intendersi necessariamente la cura giornaliera, purché essa sia prestata con i caratteri della sistematicità e dell'adeguatezza rispetto alle concrete esigenze del portatore di handicap, secondo quanto indicato con la Circolare numero 90 del 23/5/2007 (Circolare numero 112 del 3/8/2007) INPDAP La Circolare INPDAP del 10 gennaio 2002, n. 2 stabilisce che se il figlio è MINORENNE si può usufruire del congedo anche se l'altro genitore non lavora; se il figlio da assistere è MAGGIORENNE non è richiesta la convivenza, ma, in tal caso, occorre che l'assistenza sia prestata in via continuativa ed esclusiva dal richiedente. Nell'ipotesi che l'altro genitore non lavori e vi sia convivenza con il figlio maggiorenne disabile, la circolare richiedeva di dimostrare l'impossibilità, da parte del genitore che non lavora, di prestare assistenza. L'INPDAP, con informativa N. 22 del 25/10/2002 però modifica la disciplina applicabile ai genitori di figli disabili MAGGIORENNI CONVIVENTI prevedendo che il genitore non sia obbligato a fornire alcuna documentazione comprovante l'impossibilità da parte dell'altro genitore che non lavora di poter prestare assistenza. Tale diritto è esercitabile anche in caso di presenza nella famiglia di altri soggetti non lavoratori in grado di prestare assistenza. In questo modo è stato equiparato il trattamento degli assicurati INPDAP a quello degli assicurati INPS.

La continuità e l'esclusività Vi sono due soli casi in cui per l'accesso ai congedi retribuiti vengono richiesti i requisiti di continuità ed esclusività dell'assistenza. Il primo caso è quello in cui il figlio sia maggiorenne e non convivente con i genitori. Il secondo caso è quello in cui i congedi vengano richiesti dai fratelli o sorelle conviventi con il disabile, dopo la scomparsa dei genitori o nel caso in cui questi ultimi siano inabili totali. In entrambi i casi, il lavoratore deve dimostrare di assicurare l'assistenza in via esclusiva e continuativa

Incontro al Dipartimento sulla bozza di circolare relativa alle modifiche apportate alla Legge 104/92

Come preannunciato nella mattinata odierna si è svolto l'incontro con le OO.SS. per discutere della bozza di circolare elaborata dal Servizio Ordinamento della Direzione Centrale per le Risorse Umane del Dipartimento della P.S. sull'applicazione dell'art 24 della legge 4 novembre 2010 riguardante le modifiche introdotte alla disciplina in materia di permessi per l'assistenza a portatori di handicap in situazione di gravità. In apertura dei lavori i rappresentanti dell'Amministrazione hanno illustrato il contenuto della bozza della circolare mandata alle OO.SS. (già inviati via e-mail a tutte le strutture territoriali del SIULP), ed in particolare tutte le significative innovazioni introdotte in materia di fruizione dei permessi e sui presupposti per ottenere il trasferimento di sede per l'assistenza ai soggetti disabili in condizione di gravità. La circolare, peraltro, fa seguito ad analogo circolare n.13/2010 sullo stesso argomento emanata il 6 dicembre scorso dal Dipartimento della Funzione Pubblica che chiarisce a tutte le pubbliche amministrazioni i contenuti, le novità e le modalità applicative della nuova normativa. Il SIULP ha chiesto una serie di chiarimenti e di ulteriori precisazioni ed integrazioni alla bozza di circolare predisposta dall'Amministrazione su diversi aspetti delle molteplici e significative innovazioni introdotte riguardanti:

la ridefinizione dei lavoratori legittimati a fruire dei permessi di cui all'art 33, comma 3, della legge nr.104/92 e del referente unico per assistere persone in situazione di handicap grave;

presupposti per la concessione dei permessi e modalità di fruizione per i genitori di figli portatori di grave handicap che, in caso di soggetto minore, potranno fruire dei permessi a prescindere dall'età anagrafica;

l'eliminazione dei requisiti della convivenza e della continuità ed esclusività dell'assistenza prestata dal lavoratore che sono stati fino ad oggi i presupposti utilizzati dalla nostra Amministrazione per motivare il rigetto delle istanze dei colleghi;

le prerogative relative alla sede di servizio, in quanto l'art 24, comma 1, let. b), della legge n.183/2010 ha novellato il comma 5 dell'art.33 e la nuova disposizione stabilisce che il lavoratore di cui al comma 3 ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro vicina al domicilio della persona da assistere e non può essere trasferito ad altra sede senza il suo consenso, condizione che può essere mitigata solo in presenza di circostanze oggettive impeditive, mentre non può essere subordinato a valutazioni discrezionali o di opportunità dell'amministrazione;

Le modalità di fruizione dei tre giorni di permesso al mese e la possibilità della frazionabilità delle ore; Premesso quanto sopra, poiché le nuove norme e la relativa bozza di circolare esplicative introducono nuovi e sostanziali elementi che mettono in discussione i presupposti finora considerati dall'Amministrazione nella gestione delle istanze di fruizione dei benefici di cui alla legge n.104/92 e, come noto, si tratta di materia sulla quale sono numerose, anche in questi giorni le istanze del personale pendenti ed in istruttoria e sul cui esito sussiste particolare attesa e sensibilità del personale, non solo con riguardo alle modalità e tempi di fruizione dei permessi, ma anche in materia di mobilità del personale, il SIULP, proprio in considerazione degli effetti che le nuove norme produrranno e in considerazione della complessa e delicata problematica, prima dell'emanazione della circolare, ha chiesto che venga aperto un tavolo di confronto per conoscere nel dettaglio le modalità con cui l'Amministrazione intende dare attuazione alle norme, specie con riguardo all'allocazione "ove possibile", anche al fine di prevenire l'insorgenza di una serie infinita di quesiti o difformità interpretative e di contenziosi applicativi. La riunione si è conclusa con l'impegno del Direttore del Servizio Ordinamento a recepire le proposte e le integrazioni alla bozza di circolare richieste ed emerse nel corso dell'incontro; ad informare il Prefetto Mone, con riserva di comunicare alle OO.SS. le determinazioni dell'Amministrazione sulla richiesta di un confronto sui criteri applicativi della norma in materia di mobilità del personale, e ad inviare la nuova bozza di circolare integrata ed aggiornata alle OO.SS. prima della sua emanazione.

Roma, 5 aprile 2011

AGGIORNAMENTO: SI COMUNICA CHE IL GIORNO 12 MAGGIO 2011 SI TERRÀ UNA RIUNIONE PER DISCUTERE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALL'OGGETTO

NOTIZIE FLASH

DAL SIULP FLASH 11 DEL 2 MAGGIO 2011

Concorso a Vice Sovrintendente, anomalia nelle procedure

Riportiamo la nota inviata al Direttore Centrale delle Risorse Umane, Prefetto Oscar Fiorioli, che fa seguito alle numerose segnalazioni di errori già inoltrate dal SIULP e relative al concorso a 116 posti per vice sovrintendente. *"Egregio Signor Prefetto, Le invio in allegato uno dei tanti, purtroppo troppi, esposti inviato da un collega che ha partecipato alle procedure concorsuali relative all'ultimo concorso per l'accesso a 116 posti di vice sovrintendente. L'esposto, scelto tra i tanti perché "il meno colorito nel linguaggio", è abbastanza circostanziato ed è illuminante, sia sulla problematica che si è venuta a creare per errore di chi ha confezionato le domande con le relative risposte multiple, che sullo stato di preoccupazione che ormai cresce sempre di più tra i vari concorrenti al suddetto concorso. Il documento illustra, in particolare, la preoccupazione che l'Amministrazione, atteso il reiterarsi di errori nelle risposte alle domande poste ai candidati, che questa volta il competente Ufficio possa chiudere la procedura definitivamente senza tener conto dei nuovi errori denunciati. Conoscendo la Sua sensibilità e l'impegno che profonde, insieme al nuovo Direttore del Servizio Concorsi, per uscire dall'empasse che si è venuta a creare, così come il SIULP è certo che non esiste nemmeno il "fumus" di una possibile volontà in tal senso, con la presente sono a segnalare la necessità che le procedure concorsuali, prima di essere chiuse, tengano debitamente conto delle varie segnalazioni di errori riscontrati, inoltrati direttamente da questa O.S. e da quanti, come il SIULP, hanno avuto modo di constatarli. Nel ribadire il forte debito di credibilità che l'Amministrazione ha maturato nei confronti di questi colleghi per siffatta situazione, e pur nella consapevolezza che l'errore è umano, e quando si lavora si può sbagliare, ma la perseveranza è inaccettabile, si resta in attesa di un cortese riscontro finalizzato a rassicurare tutti coloro, che nella reiterazione della prova, hanno rappresentato nuovi errori, affinché la valutazione finale sia oggetto di una classificazione basata sulla conoscenza tecnico giuridica dei singoli candidati e che non sia deformata dagli errori contenuti nella prova d'esame."*

Gruppo di lavoro per la formulazione di procedure inerenti gli accertamenti di assenza di alcol-dipendenza e di tossicodipendenza nel personale della Polizia di Stato.

Riportiamo di seguito il testo di una nota del Dipartimento, scaturita dopo che il SIULP aveva chiesto chiarimenti in merito, con la quale si preannuncia la costituzione di un gruppo di lavoro che predisporrà proposte in merito a come effettuare gli accertamenti finalizzati a verificare l'assunzione di alcol e droga. Nel riservarsi ogni giudizio in merito all'iniziativa, si rappresenta che la stessa scaturisce dagli obblighi imposti alle Amministrazioni dalle intese Stato-Regioni del 30 ottobre 2001 e del 18 settembre 2008 per tutte le mansioni a rischio per la sicurezza e l'incolumità di terzi. A tal fine riportiamo anche il testo della nota nr. 557/RS/01/143/839 del 26 aprile 2011, con cui è stata affrontata la questione nel corso della riunione del 22 marzo u.s. relativa alle disposizioni in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro

Nr. 557/RS/01/143 del 27 aprile 2011

Gruppo di lavoro per la formulazione di procedure inerenti gli accertamenti di assenza di alcol-dipendenza e di tossicodipendenza nel personale della Polizia di Stato. *La Direzione Centrale di Sanità ha comunicato, al fine di darne notizia a codeste OO.SS.; che è stato istituito un-Gruppo di lavoro, presieduto dal Dirigente Superiore Medico della Polizia di Stato Dr. Roberto SANTORSA, con l'incarico di provvedere alla individuazione delle procedure per il controllo dell'assunzione di alcol e droghe nel personale della Polizia di*

Stato. In particolare, detto Gruppo dovrà formulare proposte in ordine alle modalità dei controlli ed alle procedure degli stessi. La medesima Direzione Centrale si è riservata di inviare la bozza di documento da sottoporre alle valutazioni di codeste O.SS.

Nr. 557/RS/01/143/839 del 26 aprile 2011

Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Decreti attuativi dell'art. 3 del D.L. 9 aprile 2008, n. 81. *Si fa riferimento alla riunione del 22 marzo scorso, concernente lo schema di regolamento recante "disposizioni per l'applicazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché nell'ambito delle strutture destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica del Ministero dell'Interno". In particolare, con specifico riguardo ai rilievi posti da codeste O.SS. in merito alla disposizione contenuta nell'articolo 9 del citato schema di regolamento, relativa agli "accertamenti sulla verifica di assenza di alcool dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope*

e stupefacenti", l'Ufficio Studi, Ricerche e Consulenza ha ricordato, come chiarito nel corso della predetta riunione, che detta disposizione si limita ad introdurre un principio normativo generale per consentire l'attuazione della sorveglianza sanitaria nei riguardi del personale della Polizia di Stato per le specifiche finalità di cui all'art. 41, comma 4 del DL.Lgs. n. 81/2008. Peraltro, per i profili di merito, la norma rinvia la definizione degli accertamenti di cui sopra ad un apposito provvedimento del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con il quale potranno essere opportunamente definiti, previo confronto con codeste OO.SS., i tempi e le modalità degli stessi accertamenti. Pertanto, a seguito di ulteriore approfondimento della problematica, è stato ritenuto che la previsione in argomento non possa essere esaminata dallo schema di regolamento, considerato che in assenza di disciplina speciale, si applicherebbe al personale della Polizia di Stato la normativa generale vigente in materia di accertamenti per la verifica di assenza di alcool dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti, con conseguenti

(Continua a pagina 14)

inevitabili problemi attuativi.

DAL SIULP FLASH 10 DEL 15 APRILE

Emergenza immigrazione arriva il decreto per le risorse aggiuntive

Come preannunciato, e grazie all'impegno del SIULP ma soprattutto alla straordinaria prestazione dei colleghi e delle colleghe impegnati nella gestione degli immigrati giunti sulle nostre coste e alla sensibilità dell'Amministrazione che si è dimostrata coerente agli impegni assunti nel corso degli incontri che si sono tenuti in merito alla predetta emergenza, è in arrivo il decreto che autorizza lo stanziamento delle risorse a copertura dei servizi effettuati e contabilizzati con contabilità separata. Il decreto, oltre a coprire le varie indennità legate alle tipologie di servizi che si sono effettuati, così come richiesto dal SIULP in considerazione dell'enorme sacrificio che i colleghi hanno affrontato per garantire accoglienza, rispetto della dignità umana ma anche delle norme che disciplinano l'immigrazione nel nostro Paese, prevede la copertura per il pagamento sino a 150 ore mensili cadauno, oltre il limite ordinario già previsto dalle norme contrattuali

vigenti e dalle disponibilità finanziarie che, come noto, soffrono di disponibilità a seguito dei noti tagli operati in sede di varo della legge finanziaria. Pur sottolineando che non ci può essere nessuna conquista che possa far barattare la dignità e l'emancipazione che i poliziotti hanno raggiunto grazie all'opera incessante del SIULP, non può essere sottaciuto, comunque, che a fronte di uno straordinario impegno richiesto ai colleghi, onorare il pagamento di queste prestazioni, è bene ricordarlo effettuate in emergenza e quindi attuate con carattere d'urgenza e di emergenza, rappresenta comunque il giusto e conseguenziale riconoscimento a chi, come i poliziotti, restano un punto fondamentale di difesa e affermazione della democrazia, dell'accoglienza e del rispetto delle leggi nel nostro Paese. Nel ringraziare ancora una volta i colleghi che anche in questa circostanza, hanno dimostrato una grandissima maturità e professionalità oltre che spirito di abnegazione, vogliamo evidenziare come anche questa situazione dimostri, ancora una volta, che l'azione del sindacato anche quando sarebbe facile abbandonarsi alla mera denuncia, deve essere prioritariamente improntata alla trattativa e al confronto tra le parti per creare le migliori condizioni possibili che le emergenze operative richiedono garantendo, però, l'adeguato e concreto riconoscimento al sacrificio richiesto. Roma, 15 aprile 2011

Commissione di studio e di lavoro relativa allo stress lavoro-correlato.

Di seguito riportiamo la richiesta di consultazione inviata al Vice Capo della Polizia, Prefetto Nicola Izzo "Signor Vice Capo Vicario, nel ringraziarLa ancora per la Sua graditissima partecipazione al convegno del 25 marzo scorso all'Aquila proprio sul tema dello stress lavoro-correlato, che ha conferito lustro ai proficui lavori della giornata, sono a rappresentarLe in considerazione della delicatezza ed importanza che tale materia riveste per i poliziotti e per la funzione del sindacato, una richiesta di consultazione in merito ai lavori preparatori che l'Amministrazione sta predisponendo in tal senso. Ciò in funzione di quanto appreso, proprio nel corso dei lavori del richiamato convegno, relativamente al fatto che il Dipartimento ha costituito un'apposita commissione per predisporre uno studio della problematica e quali interventi proporre al fine di poterla affrontare nelle articolazioni, centrali e periferiche, della Polizia di Stato. Come Lei ricorderà, lo stress lavoro-correlato è stato individuato a livello internazionale, europeo e nazionale come oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro che per i lavoratori. Tale preoccupazione diventa ancora più pressante per le organizzazioni che operano nel campo dei servizi, tra cui la Polizia di Stato rappresenta sicuramente la punta di diamante non solo per l'eccellenza, ma anche per le criticità e l'esposizione a tale problematica. L'attuazione di misure necessarie a porre in essere una specifica azione congiunta su questa problematica, scaturisce, dopo l'accordo quadro europeo stipulato a Bruxelles l'8 ottobre 2004, dall'accordo interconfederale sottoscritto il 9 giugno 2008 tra le parti datoriali, sociali e governativa, che disegna gli interventi e le finalità necessarie a prevenire, eliminare o ridurre i problemi da stress lavoro-correlato, dando sfogo alla previsione normativa contenuta nel decreto legislativo dell'aprile 2008 n. 81. Come emerge da quanto sinora detto, il sindacato, e non poteva essere diversamente proprio alla luce della nuova filosofia introdotta già dal decreto legislativo 626/94 in funzione della quale il lavoratore diventa non solo destinatario ma anche attore principale nelle azioni di tutela e di sicurezza negli ambienti di lavoro, ha avuto un ruolo primario nella definizione dell'accordo interconfederale in quanto attento conoscitore sia delle potenzialità sia delle criticità che sono insite in ogni organizzazione del lavoro. Nella consapevolezza della specificità della Polizia di Stato, e quindi di conseguenza dei luoghi di lavoro in cui la stessa opera, che non consentono l'applicazione sic et simpliciter del citato accordo interconfederale, tant'è che l'Amministrazione ha predisposto il gruppo di studio che nel dover dare attuazione alle finalità individuate nel richiamato accordo tenga anche però conto dei limiti che i nostri ambienti di lavoro hanno rispetto alle previsioni del decreto legislativo 81/08, mi corre l'obbligo di sottoporLe la necessaria e imprescindibile esigenza di una partecipazione attiva del sindacato alla fase propedeutica che darà vita al complesso quadro di iniziative finalizzate a prevenire, eliminare o ridurre le condizioni che generano lo stress lavoro-correlato. Il tutto, ovviamente, con il solito e consueto spirito collaborativo e costruttivo che da sempre accompagna il SIULP e che lo fa annoverare tra i soggetti istituzionali impegnati sì alla tutela dei lavoratori di polizia, ma anche all'accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia della funzione di polizia. Conoscendo la Sua sensibilità e l'impegno che quotidianamente profonde nel rafforzare ed accrescere l'immagine e l'efficienza dell'Istituzione, oltre che la salvaguardia dei suoi operatori, sono certo converrà sull'esigenza rappresentata promuovendo ogni utile iniziativa per darle una positiva evasione. Analogamente sono a rappresentarLe, sempre con lo stesso spirito, l'esigenza che tale consultazione avvenga altresì in seno al gruppo di studio, di cui è emersa l'esistenza sempre nei lavori del richiamato convegno, costituito per dare attuazione alle previsioni contenute nell'accordo Stato-Regione e relative ai controlli da effettuare sulle figure professionali che hanno particolare responsabilità rispetto all'utenza, per le delicate funzioni che espletano all'interno delle proprie organizzazioni del lavoro di cui fanno parte, e alle stesse Amministrazioni."

Servizi scorta Polfer

Di seguito riportiamo la nota inviata al Direttore Centrale per le specialità Dr. Santi Giuffré "Signor Direttore, ho più volte affermato che non c'è conquista normativa o economica che possa essere barattata con le libertà, con la dignità professionale e con il livello di emancipazione che i poliziotti si sono conquistati grazie all'incessante e costruttiva opera del Sindacato. Spesso siamo stati costretti a rincorrere situazioni assurde per difendere l'integrità professionale e la dignità dei poliziotti messe in discussione perché l'Amministrazione, dietro l'elargizione di benefici economici, chiudeva un occhio sul rispetto del ruolo istitu-

zionale e della funzione dei propri dipendenti che, di conseguenza, si trasformava in mancanza di prestigio per l'intera Istituzione. Solo il senso di responsabilità del SIULP, che prima di effettuare forme di denuncia pubblica preferisce percorrere la strada del dialogo e del confronto interno sino a quando l'Amministrazione dimostra di voler concretamente risolvere le problematiche evidenziate, ha evitato in passato di compromettere il prestigio e l'autorevolezza dell'Istituzione. Quasi sempre, almeno così ci è stato riferito, quanto denunciato era accaduto perché l'Amministrazione non era stata messa a conoscenza degli episodi che ledevano la dignità dei poliziotti e dell'intera Istituzione. L'allegata nota, redatta dal responsabile della divisione passeggeri dell'esercizio freccia rossa di Trenitalia, che trasmetto è sicuramente uno di quei casi, mi auguro all'insaputa dell'Amministrazione ma che oggi porto a sua conoscenza, in cui non solo si calpesta la dignità professionale dei poliziotti, ma è diretta a relegare la funzione di polizia, e quindi la stessa Polizia di Stato, a mero ruolo di "guardiana" come un istituto privato di vigilanza. Il tutto, e questo è l'aspetto sconcertante, richiamando norme non meglio indicate in funzione delle quali, i capi treni, assurgendo a diretti superiori gerarchici e funzionali dei colleghi in servizio di scorta sui treni, dovrebbero "immediatamente richiamarli, stigmatizzando il loro operato, e segnalare il tutto secondo le modalità previste". Sono certo converrà che tale disposizione ancorché illegittima, atteso il contenuto della convenzione che nulla recita in tal senso a meno che non vi siano ulteriori accordi sconosciuti al sindacato dei quali La prego farmi pervenire copia se esistenti, è oltraggiosa del decoro dei poliziotti e della stessa Polizia di Stato. Senza voler mancare di rispetto ad altri lavori, infatti sono certo che converrà, altresì che nessun capotreno disponga delle conoscenze giuridiche sullo stato d'impiego dei poliziotti, sui regolamenti che disciplinano la loro attività e men che meno del modus operandi più idoneo a raggiungere la mission per cui sono stati comandati sui convogli che scortano Di contro, però un dato è certo: i reati sui convogli scortati dai poliziotti sono calati di oltre il 50% di quanti se ne registravano prima del loro impiego. Conoscendo la Sua sensibilità e la capacità di comprendere immediatamente la delicatezza della problematica esposta, anche perché l'offesa è tale da generare un senso diffuso di protesta eclatante, confido in un Suo autorevole ed immediato intervento finalizzato ad intraprendere le iniziative idonee alla risoluzione della stessa."

Servizi di rimpatrio effettuati con volo charter.

Indennità aggiuntiva sul costo del biglietto aereo ai sensi della L. 18 dicembre 1973, nr. 836 – Cap. 2624.03

A seguito della nostra richiesta di chiarimenti relativa alla corresponsione dell'indennità aggiuntiva sul costo del biglietto aereo, il Dipartimento ha reso noto che per l'attribuzione dell'indennità è necessario disporre di copia del "master ticket" e di una attestazione della tariffa IATA relativa alla tratta coperta. Di seguito riportiamo la nota di risposta. "Con riferimento alla nota n. 1.4/70/2011/f.r. del 17 febbraio u.s., concernente la corresponsione dell'indennità indicata in oggetto al personale impiegato nell'ambito dei servizi di scorta a cittadini stranieri, si forniscono i seguenti elementi di risposta. La Direzione Centrale per l'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha riferito di aver chiesto alla Direzione Centrale per le Risorse Umane di conoscere le modalità di attribuzione dell'indennità aggiuntiva del 5% sui costi del biglietto aereo per il personale che si reca in missione all'estero a bordo dei voli charter noleggiati nell'ambito delle operazioni di

rimpatrio. Successivamente sono state diramate a tutti gli Uffici interessati (Questure e Uffici di Polizia di Frontiera) le determinazioni assunte da detto Ufficio, ovvero che per l'attribuzione dell'indennità in argomento è necessario disporre di copia del "master ticket" del charter e di una attestazione della tariffa IATA relativa alla tratta coperta dal volo. In un secondo tempo, è stato richiesto, sempre alla Direzione Centrale per le Risorse Umane, se l'indennità in parola sia effettivamente attribuibile anche ai servizi resi a decorrere dal 2005 e, in tal caso, quale documentazione debba essere prodotta in luogo del "master ticket" dei singoli voli svolti a suo tempo. A seguito di quanto riscontrato da detta Direzione Centrale, è stato concordato di sottoporre al competente Servizio, per la preventiva approvazione, una bozza di circolare da diramare agli Uffici interessati, contenente le indicazioni necessarie a chiarire quali documenti siano necessari produrre in riferimento ai voli charter realizzati dal 2005 fino al mese di maggio 2010 (data di adozione della prima circolare). Si fa riserva di comunicare le eventuali determinazioni al riguardo."

Posizioni pensionistiche del personale della Polizia di Stato. Chiarimento in ordine di taluni istituti

Nella sezione circolari è consultabile la ministeriale nr. 333/H/N18 ter del 14 aprile 2011 emanata dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane in materia di pensioni

Transito nei ruoli civili per inidoneità al servizio

Riportiamo il quesito posto da un collega, vittima di un grave incidente stradale mentre si trovava libero dal servizio, relativo alle conseguenze che ciò comporta per l'attività di istituto. *"ho avuto un incidente fuori dall'orario di servizio a seguito del quale ho subito numerosi interventi chirurgici; attualmente portatore di protesi d'anca e ginocchio nonché alle gambe. La C.M.O. mi ha dichiarato permanentemente inidoneo al servizio d'istituto, ed idoneo ai ruoli civili. Mi hanno dato un posto presso il tribunale della mia sede, ma a tutt'oggi, a causa dei continui interventi, ancora non sono idoneo per riprendere lavoro. Vorrei sapere, qualora fossi dichiarato inidoneo anche agli altri servizi, quale sarebbe la mia retribuzione o pensione considerando che mi sono arruolato nel 1985."* Il collega, collocato in aspettativa speciale in attesa di transitare nei ruoli civili, qualora l'infermità non gli consentirà il transito, e la competente commissione giudicasse che non può svolgere qualsiasi proficua attività lavorativa, avrà diritto alla pensione di inabilità. Infatti, dal 1° gennaio 1996 la legge n. 335/95, riforma generale del sistema pensionistico, all'articolo 2 comma 12, così come recepito nel relativo regolamento approvato con D.M. 8 maggio 1997, n° 187, (che si riporta sotto integralmente) ha introdotto una nuova forma di pensione di inabilità per tutti i dipendenti statali e quindi anche per il Personale della Polizia di Stato, che non sono più abili a qualsiasi attività lavorativa. Il trattamento è erogato, a domanda, al dipendente in possesso di un'anzianità contributiva minima di cinque anni, di cui almeno tre nel quinquennio precedente alla pensione d'inabilità e che, a seguito di infermità non dipendenti da causa di servizio, è giudicato non solo inidoneo al proprio servizio, ma inabile a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Questo istituto consente la liquidazione al dipendente di un trattamento di pensione rapportabile a quello che sarebbe spettato se fosse cessato per limiti di età (per noi 60 anni).

Domande e termini: La domanda può essere presentata dal dipendente durante il servizio o dopo la risoluzione del rapporto di lavoro.

Provvedimento: L'istanza può essere presentata solo dopo che la Commissione Medica incaricata della verifica accerta il requisito della totale inabilità a qualsiasi attività lavorativa; la domanda di pensione di inabilità viene rigettata qualora non vi sia stato il provvedimento della Commissione Medica incaricata di accertare la totale inabilità.

Oltre 2000 richieste di consulenza giunte in 14 mesi dall'apertura dello sportello online. Il primo servizio per il calcolo della pensione

Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga. Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande. sul nostro sito sezione pensioni www.siuip.it

DAL SIULP FLASH 9 DELL'8 APRILE

Compartimento Polfer Bari: condannato il dirigente per condotta antisindacale.

A seguito delle contestazioni più volte sollevate dal SIULP e altre OO.SS., il Giudice del Lavoro della Corte d'Appello di Bari, in data 28 marzo 2011, si è espresso a favore delle Organizzazioni Sindacali, ricorrenti nei confronti del dirigente della Polfer di Bari, per violazione delle norme contrattuali che regolano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali. Con questa decisione, si censura l'indipendentismo di quanti ignorano le regole e le disposizioni del Dipartimento. La sentenza è integralmente pubblicata sul sito www.siuip.it

IMMIGRAZIONE: SIULP, ad una tragedia umana si da una risposta umanitaria oltre che investimenti per sostenerla. Dichiarazioni del Segretario Generale Felice ROMANO

Lo tsunami umano, come è stato definito da più parti e per ultimo dallo stesso Presidente del Consiglio, che in questi giorni si è riversato sulle nostre coste, rappresenta una vera ed epocale tragedia dell'umanità alla quale il Paese, e l'intera Comunità europea non possono sottrarsi dal dare immediate risposte umanitarie prima ancora dell'applicazione pedissequa della legge. Ad affermarlo è Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP che, riprendendo i concetti espressi dal Ministro Maroni, dallo stesso Premier e dai vari esponenti della Comunità europea che si sono pronunciati singolarmente sulla questione, dichiara di condividere lo spirito con cui si sta affrontando l'emergenza immigrazione che in questi giorni sta interessando l'Italia quale "uscio" per l'Europa. È da giorni che ribadiamo la necessità di intervenire sul piano umanitario in primis, continua Romano, perché alle tragedie umane la prima ed unica risposta che si deve dare, a chi richiede ripristino della propria dignità di essere umano e di avere una prospettiva per il futuro, è quella dell'accoglienza sul piano umano e, solo in seguito, dell'applicazione rigida delle norme che disciplinano l'ingresso e il soggiorno degli stranieri nel nostro territorio. Ciò consente di raggiungere due aspetti positivi fondamentali; il primo attiene all'emersione della clandestinità e quindi di maggiori possibilità di verifica e gestione del problema, il secondo alla "decongestione" della pressione che in questi giorni si sta esercitando solo sull'Italia, e sulle Forze di polizia in particolare, per un processo che interessa l'intero occidente e la vita di tutta l'Europa. Ciò, inoltre, consentirebbe di uscire dall'emergenza di individuare centri e luoghi, tendopoli comprese, nelle quali relegare queste persone in attesa degli accertamenti sui motivi e sulle ragioni che possono consentire la loro permanenza sul territorio europeo. Del resto, sottolinea Romano, la libera circolazione delle persone nel territorio europeo è uno dei pilastri che ha portato alla costituzione della Comunità europea. A fianco a questo però, conclude Romano, che va inteso come l'intervento d'urgenza e non quello risolutore, va affiancata una politica di investimento con risorse mirate ad assumere almeno 2000 unità nella Polizia di Stato al fine di garantire la necessaria vigilanza a tutti i centri, a vario titoli denominati, che serviranno per ospitare le successive migliaia di persone che arriveranno qualora non si raggiungesse un accordo con la Tunisia e gli altri Paesi del nord Africa. È questa un conditio si ne qua non per fronteggiare adeguatamente l'impatto che scaturirà da tale migrazione epocale. Del resto, già con il varo della Bossi-Fini il Governo stanziò, tra le altre, apposite risorse che consentirono di assumere oltre mille nuovi agenti per dare concreta attuazione al dettato della norma. In quella occasione si ebbe un epilogo positivo. Non vedo, chiosa il sindacalista, perché non ripetere le esperienze positive del passato poiché da queste misure dipendono concretamente una buona riuscita della politica di gestione e stabilizzazione del fenomeno non rinunciando alla nostra tradizione di accoglienza ma anche di fermezza nel rispetto delle leggi.

Emergenza Lampedusa e immigrati, esito dell'incontro svoltosi al Dipartimento

In data odierna si è svolta al Dipartimento la riunione sollecitata dalla scriventi OO.SS., tra l'Amministrazione e i sindacati per la disamina dei problemi connessi all'emergenza a Lampedusa. La seduta è stata presieduta dal Direttore della Segreteria del Dipartimento Prefetto Alessandro VALERI, coadiuvato dal vice Direttore Dr. Mario Papa, dai Direttori Centrali dei Servizi di Ordine Pubblico, Anticrimine, Reparti Speciali, nonché delle Risorse Umane e Direzione Sanitaria e della presenza del Direttore delle Relazioni Sindacali Castrese DE ROSA. In tale ambito, il Prefetto VALERI ha preliminarmente sottolineato l'importanza che i massimi verti dell'Amministrazione conferivano a tale incontro, attesa la delicatezza e la peculiarità dell'argomento, rimarcando per questo il senso di responsabilità e la professionalità dimostrata sino a questo punto, oltre che dal personale ma anche dalle OO.SS. che, anche in presenza di disfunzioni e anomalie organizzative, generate per questioni indipendenti dall'Amministrazione, non hanno mai fatto mancare il proprio apporto propositivo. Di seguito, ha tenuto a comunicare, come prima decisione adottata per l'occasione dal Dipartimento, la predisposizione, per tutte le spese sostenute e per le competenze accessorie, di una contabilità speciale, in maniera da non erodere le già carenti risorse stanziare per l'anno 2011. Le OO.SS., prendendo atto della volontà dell'Amministrazione circa la contabilità separata e per l'attenzione dimostrata, hanno comunque evidenziato che se tale incontro fosse stato effettuato prima, probabilmente, alcune problematiche territoriali sorte, avrebbero trovato certamente più facile soluzione. In ordine alla problematica oggetto di confronto, le OO.SS. hanno evidenziato alcune priorità improcrastinabili che necessitano di una speciale attenzione. In particolare è stata segnalata la necessità di un maggiore riguardo in materia di vigilanza sanitaria, poiché il peculiare ed affollato grado di promiscuità verificatesi a Lampedusa ed attualmente esistente in alcune tendopoli, potrebbe essere foriero del propagarsi di malattie infettive, potenzialmente pericolose per gli operatori e successivamente per i propri affetti familiari, prevedendo allo scopo una maggiore presenza del personale medico incaricato dell'assistenza del personale sul territorio. Altra problematica esposta, è stata il disomogeneo trattamento economico applicato tra vari reparti ed uffici di Polizia, inviati nella stessa zona per il medesimo compito, con evidente disappunto del personale coinvolto che, oltre ai sacrifici straordinari richiesti si è visto attribuire emolumenti

diversificati. Inoltre è stata rimarcata la sovente carente situazione alloggiativa verificatasi in alcune realtà e l'insufficiente dotazione di mezzi idonei a fronteggiare la particolare situazione. Infine, le OO.SS. pur apprezzando il provvedimento di extra contabilità annunciato per l'emergenza sbarchi, hanno ritenuto indifferibile richiedere un incontro settimanale con l'Amministrazione, in modo da affrontare la prevedibile prosecuzione degli attuali servizi in regime di ordinarietà e non di emergenza. Le stesse OO.SS. si sono altresì riservate di valutare, nell'attesa di visibili atti concreti, il grado di attenzione che la parte governativa di questo Paese, ha dichiarato di voler prestare per l'emergenza extracomunitari, affermando senza alcun indugio, che in mancanza di adeguati provvedimenti e conseguenti sostegni di ordine economico, non accetterà passivamente che il gravame che oggi il personale della Polizia di Stato sta, come sempre, sopportando con abnegazione e commovente senso solidale, ricada solo sulle sue spalle. L'Amministrazione, preso atto di tutte le osservazioni poste, nell'accettare il tavolo tecnico comune con incontri settimanali, ha dichiarato tutta la sua disponibilità ad intraprendere ogni utile percorso, per migliorare e garantire il rispetto delle regole contrattuali e normative, anche in occasioni, come quella di Lampedusa che può prevedere un grande coinvolgimento di personale. Per ultimo è stato richiesto che l'Amministrazione comunichi, non appena ha avuto riscontro dalla parte politica, quando verranno liquidate le spettanze al personale. Roma, 6 aprile 2011

Straordinari: in pagamento entro la fine della prossima settimana

Ancora una volta è la concretezza e non la denuncia fine a se stessa che paga. Grazie alla nostra attività di "pressing" il ministro dell'economia Giulio Tremonti ha firmato il decreto che libera le risorse per effettuare il pagamento dello straordinario. Il decreto ora dovrà effettuare i passaggi "tecnici" per essere esecutivo ed ottenere il visto dell'Ufficio Centrale di Bilancio. Anche su questa prassi il SIULP sta continuando il suo pressing al fine di accelerare il più possibile le procedure tecniche in modo da procedere, immediatamente dopo, al pagamento ai singoli aventi diritto. Il SIULP, nel ringraziare la sensibilità dell'Amministrazione ed in particolare del Direttore Centrale delle Risorse Umane, nella quale ha trovato un valido appoggio per la definizione e la firma del suddetto decreto, comunica ai colleghi che il pagamento avverrà nel giro di una settimana e comunque non oltre la fine della prossima settimana. Vogliamo solo ricordare, ancora una volta, che il fine dell'operato del Sindacato deve restare la tutela dei diritti dei colleghi e non lo strumento più eclatante di denuncia e di protesta.!

Legge 29 luglio 2010, n. 120 - Disposizioni in materia di sicurezza stradale. Fornitura prontuari aggiornati agli organismi di Polizia Stradale.

A seguito di una nostra richiesta di intervento in relazione alle disposizioni in materia di sicurezza stradale ha inviato la nota di seguito riportata: *"Al riguardo, la Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato ha rappresentato che effettivamente la legge in oggetto, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 29 luglio 2010, ha previsto la possibilità per i conducenti italiani di corrispondere subito, su strada, le sanzioni pecuniarie amministrative relative ad alcune gravi violazioni, ovvero di versare una cauzione, salvo il fermo amministrativo del veicolo fino al momento del pagamento. Tale innovazione estende, in sostanza, ai conducenti nazionali analogo normativa già vigente, in parte, per i conducenti stranieri. Le nuove norme, fortemente volute da alcune categorie di trasportatori per contrastare l'abusivismo e in genere i comportamenti illegali esistenti in tale settore hanno comportato tuttavia alcune problematiche, per superare le quali il Servizio Polizia Stradale ha avviato una complessa strategia di intervento. Nello specifico, presso tutti i Compartimenti di Polizia Stradale sono stati effettuati seminari di formazione tenuti, in genere, da esperti della Banca d'Italia per porre il personale della Specialità in grado di riconoscere le banconote false. Inoltre sono in corso di acquisizione, ma in alcune sedi sono già funzionanti, apparecchiature per l'individuazione delle banconote false. E' stata infine firmata con Poste S.p.A. una convenzione per dotare le Sezioni e le pattuglie della Polizia Stradale di dispositivi Point of Sales (POS) che consentiranno il pagamento delle sanzioni predette, mediante strumenti alternativi al denaro, cioè con carte di credito, bancomat, postamat. Finora i POS sono stati già installati a titolo sperimentale presso 40 Sezioni di Polizia Stradale ed è previsto che entro la fine dell'anno il sistema sarà operativo su tutto il territorio nazionale, primo caso nell'ambito della p.a. in Italia."*

Competenze e indennità di viaggio spettanti agli ufficiali e agenti di P.G. nell'espletamento di attività d'indagine delegata dal P.M. in ambito territoriale di competenza

Riportiamo la circolare del Dipartimento, 555-DOC/C/CFP/OOR/1526-11 Alcune Procure della Repubblica ritengono di non dover liquidare, ai sensi dell'art. 43 del DPR 115/2002 (T.U. Spese di Giustizia), le spese di viaggio e le indennità di trasferta per gli atti compiuti su delega del pubblico ministero da ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria nella circoscrizione territoriale dell'Ufficio, qualora il personale abbia competenza sul territorio provinciale o distrettuale, ponendo i relativi oneri sul bilancio delle Forze di Polizia. Attese le evidenti criticità derivanti da tali istruzioni, in quanto determinano un maggiore carico di spesa per le singole forze di polizia, è emersa la necessità di un approfondimento della problematica in sede di coordinamento interforze. Il Ministero della Giustizia, interpellato in merito all'imputazione dei citati oneri di spesa, ha definitivamente chiarito che gravano su quel Dicastero le spese di trasferta degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria per il compimento, fuori sede, di atti delegati dall'Autorità Giudiziaria, considerato che l'art. 43 del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia", nel richiamare gli atti delegati da compiute fuori dalla sede in cui si svolge il processo, fa riferimento al luogo in cui ha sede l'Ufficio e non all'intero territorio di competenza.

Rimborso rette asili nido anno solare 2010

La Direzione Centrale per gli Affari Generali ha reso noto che, per l'anno 2010, vista la disponibilità presente nel capitolo 2584, sta provvedendo a rimborsare tali spese anche ai dipendenti che hanno presentato istanza in ritardo.

Circolare esplicativa in materia di rimborso delle spese legali

Nella sezione circolari del nostro sito è consultabile la circolare del Capo della Polizia, Prefetto Antonio Manganelli, in materia di rimborso delle spese legali. *Circolare n. 333/A/U.C/TI del 29 marzo 2011*

Astensione post-partum – nuova sentenza di accoglimento

A seguito del ricorso presentato da una collega in servizio presso la Questura di Mantova, assistita dal SIULP contro la Direzione Provinciale del Lavoro e la Questura di Mantova per l'annullamento del diniego dell'interdizione dal lavoro post-partum, è stata emessa una nuova sentenza di accoglimento del ricorso. Il TAR di Brescia ha accolto le tesi del SIULP ed ha annullato il

provvedimento di diniego della citata Direzione, consentendo pertanto alla collega di poter fruire del beneficio di astensione post-partum previsto dalle norme e condannando l'Amministrazione resistente al pagamento in favore della ricorrente delle spese di lite quantificate in mille euro. Nella sezione sentenze del nostro sito

DAL SIULP FLASH 8 DEL 29 MARZO 2011-05-03

Uffici preposti all'attività amministrativo-contabile per la materia previdenziale.

Riportiamo la nota inviata al Direttore Centrale per le Risorse Umane, Pref. Oscar Fiorioli, a cui è stato richiesto un intervento urgente in relazione alle incongruenze ed inesattezze nella predisposizione delle posizioni previdenziali Signor Prefetto, desidero con la presente segnalare una problematica che, considerando la delicatezza e la negatività con cui incide sulla vita dei poliziotti, necessita di un Suo pronto e autorevole intervento. Purtroppo siamo di fronte, ancora una volta, alla ormai sempre più frequente situazione in cui la peggiore burocrazia uccide ogni tipo di conquista sindacale e annienta i diritti dei lavoratori. L'entrata in vigore della Legge 8 agosto 1995 n. 335, ha introdotto per la liquidazione del trattamento pensionistico nuovi sistemi di calcolo che si basano, a seconda dell'anzianità contributiva su criteri differenti. Essi si possono riassumere in tre criteri fondamentali:

- sistema di calcolo retributivo, per coloro che al 31/12/95 avevano un'anzianità contributiva di almeno 18 anni;
- sistema di calcolo misto (retributivo e contributivo), per i dipendenti che alla data del 31/12/95 avevano un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni;
- sistema di calcolo contributivo, per i dipendenti che alla data del 31/12/95 non avevano nessuna anzianità contributiva.

Le norme applicate per l'istruzione della pratica previdenziale, dettate dal D.P.R. 417/1992, prevedono che la predisposizione degli atti sia effettuata dall'Ufficio Amministrativo Contabile da cui dipende il dipendente, mentre l'elaborazione dei dati è di competenza della rispettiva Prefettura/ Commissariato di Governo. L'iter conclusivo, dopo le ultime innovazioni, relativo alla definizione del trattamento pensionistico e quello del TFS o TFR, spetta all'INPDAP in quanto Ente erogatore delle prestazioni. Purtroppo, come hanno dimostrato i controlli effettuati da questa O.S. attraverso lo sportello pensionistico predisposto proprio per evitare sperequazioni in danno dei colleghi, si è constatato, con preoccupante frequenza, che le pratiche amministrativo-contabili, anche sotto gli aspetti giuridici, spesso sono errate. Tali errori sono riconducibili, sostanzialmente, alle lacune dettate da carenze della norma, o di direttive unitarie impartite in tal senso e, non per ultimo, per un afono e discutibile coordinamento tra gli uffici interessati. Malgrado i ripetuti allarmi, lanciati attraverso i vari interventi effettuati sui singoli e periferici uffici amministrativo-contabili, registriamo ancora oggi incongruenze ed inesattezze nella predisposizione delle suddette posizioni previdenziali che, a mero titolo di esempio, possono essere ricondotte ai seguenti esempi:

- mancata trasmissione, per il personale avente titolo, delle competenze accessorie a partire dall'1/1/96;
- mancata trasmissione delle competenze accessorie percepite, a tassazione separata, in quanto corrisposte in anni diverse da quelle in cui sono state maturate a partire dall'1/1/96;
- mancata concessione del beneficio del 18% sui 6 scatti paga per il personale che ne ha titolo;
- mancata contabilizzazione delle retribuzioni accessorie nel calcolo della quota b, per lo più dovuta all'incompletezza dei dati trasmessi dagli Uffici Amministrativi Contabili;
- mancata contabilizzazione delle retribuzioni accessorie, riferite alla quota b retributiva e alla quota c contributiva, determinata per incompletezza dei dati dal 1996 alla data del pensionamento;
- mancato riconoscimento del 15% figurativo (cosiddetti 6 scatti paga) sulla quota c del calcolo contributivo per il personale che cessa con il sistema misto e ne ha titolo.

Quanto sopra evidenziato, per le esperienze maturate dal SIULP, sono errori determinati soprattutto da una mancanza di direttive chiare ed inequivocabili sul metodo che gli Uffici, sia della P.S. che delle rispettive Prefetture, devono seguire per la predisposizione della posizione personale dei neo pensionandi. Considerata la delicatezza della materia e l'incisività negativa che gli errori sopradetti procurano ai colleghi che si apprestano alla quiescenza, ritengo necessario che la competente Direzione emani una circolare esplicativa in tal senso restando a disposizione per qualsiasi confronto e contributo che il Suo Ufficio riterrà opportuno nella predisposizione della stessa. Per questo, Signor Prefetto, mi aspetto non solo condivisione da parte Sua sulle problematiche proposte, anche attraverso un'attenta valutazione della reale portata delle stesse, perché sono consapevole che Lei converrà sul fatto che soltanto un'azione comune tra Sindacato ed Amministrazione possa portare a quel miglioramento concreto del servizio reso ai poliziotti, che è il nostro obiettivo prioritario."

Incontro al Dipartimento sul regolamento interministeriale per l'applicazione del D.L. nr. 81/2008 in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Nei giorni 16 e 22 marzo u.s. si sono svolti presso il Dipartimento della P.S. due incontri tra rappresentanti dell'Amministrazione con le OO.SS., per discutere della bozza del regolamento interministeriale riguardante la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in attuazione dell'art 3 comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81. Si è trattato di due incontri molto intensi, su una materia particolarmente complessa, difficile e delicata, sulla quale il SIULP, unitamente alle altre OO.SS., ha fornito una serie di osservazioni e diverse proposte d'integrazione e/o di correzione della bozza di regolamento. In estrema sintesi le questioni principali sulle quali si è concentrata la discussione e dove sono sorti gli interrogativi maggiori, con evidenti e significative diversità di opinione tra sindacato e rappresentanti dell'Amministrazione, hanno riguardato: l'individuazione e la definizione della figura del "datore di lavoro" per tutte le articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, in relazione alla potestà ed autonomia gestionale e di spesa sulla materia in esame; il problema dei poteri, dei limiti e delle responsabilità nell'esercizio della delega a dirigenti e funzionari preposti, anche di qualifica non dirigenziale che abbiano autonomia e poteri gestionale e di spesa; il problema della esclusività del solo personale della Polizia di Stato per la gestione del servizio di prevenzione e protezione, nonché della vigilanza ed ispezione in materia di salute e sicurezza dei posti di lavoro, in deroga ai poteri previsti dalle norme in capo all'ASL e alle Direzioni provinciali del lavoro; il problema del rapporto gerarchico funzionale tra medico competente ed il datore di lavoro, nonostante l'autonomia tecnica di azione prevista per il sanitario;

il problema del conflitto di competenze tra la figura, spesso concentrata nella medesima persona fisica, di medico preposto all'ufficio e medico competente previsto dal D.L. n.81/2008;

il problema della verifica sul personale da parte dell'Amministrazione di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzioni di stupefacenti ai sensi dell'art 41 del D.L.;

la previsione di un unico RLS presso sedi e uffici con autonomia gestionale collocati in infrastrutture comuni;

il tema della formazione che non può essere vincolato al concetto riportato nella bozza di regolamento "ove possibile, nei limiti delle risorse disponibili";

il problema della valutazione dello stress da lavoro correlato che non può essere definito unilateralmente, dall'Amministrazione senza alcuna forma di confronto con il sindacato;

la problematica relativa ai tempi, al numero e alle modalità di designazione o di elezione del RLS nella Polizia di Stato ai sensi dell'art 18 comma 3 del DPR nr.395/95 e di tutta la regolamentazione in ordine alla titolarità, entità e modalità di concessione dei permessi ed alla formazione per i RLS. Nell'occasione è stato sottolineato come l'art.23 del nuovo ANQ impegni l'Amministrazione a definire di concerto con le OO.SS. le procedure di cui al citato art 18 a seguito dell'emanazione del regolamento. Considerata la complessità e l'entità delle modifiche proposte, il confronto si è concluso con l'impegno dei rappresentanti dell'Amministrazione di effettuare ulteriori approfondimenti sui contenuti della bozza di regolamento e di inviare un nuovo documento aggiornato alla luce delle riflessioni, delle proposte e delle modifiche formulate dal SIULP e dalle altre OO.SS.

Effetti sulle fasce orarie ed obbligo di reperibilità per i dipendenti della Polizia di Stato in caso di assenza per malattia.

Riportiamo la nota che questa Segreteria Nazionale ha inviato all'Ufficio Relazioni Sindacali, al fine di conoscere gli effetti sulle fasce orarie attualmente utilizzate per l'effettuazione delle visite fiscali e l'orientamento dell'Amministrazione in ordine all'applicabilità delle norme relative all'obbligo di reperibilità con particolare riferimento ai casi in cui detto obbligo è espressamente prevista l'esclusione dal decreto 18.12.2009 n. 206 "Come noto negli ultimi anni, sia il legislatore (art 71 del decreto n.112/2008) che il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (decreto 18 dicembre 2009 n.206), sono intervenuti più volte con diversi provvedimenti sulla materia riguardante le fasce orarie da rispettare per la sottoposizione di visite fiscali di controllo e sugli obblighi di reperibilità per i dipendenti pubblici in caso di assenza per malattia. Per quanto risulterebbe al SIULP, peraltro, il Dipartimento della P.S. con circolare ministeriale del 5 febbraio 2010 avrebbe impartito direttive a tutti gli Uffici della Polizia di Stato di soprassedere dall'applicazione del decreto 18.12.2009 n. 206, il cd. "Decreto Brunetta", in attesa di future indicazioni. In sostanza, le novità introdotte dal Ministro Brunetta con la previsione delle nuove fasce orarie di reperibilità 9-13 e 15-18, sarebbero "congelate" per effetto delle disposizioni impartite dalla circolare di cui sopra e, per il personale della Polizia di Stato, si continuerebbe, quindi, ad applicare la vecchia normativa che prevede gli orari 10-12 e 17-19. Tuttavia, oltre alla indicazione delle fasce orarie il decreto emanato dal Ministro Brunetta prevede altre importanti disposizioni in ordine alla esclusione dell'obbligo di reperibilità in particolari circostanze e condizioni. Dette norme, considerata la loro portata generale e gli effetti sulla persona, non possono, ad avviso di questa O.S., vedere sospesa, anche solo in parte, o condizionata la propria attuazione, generando dubbi, errori, o difformità sulle modalità applicative e sull'esclusione dall'obbligo del rispetto delle fasce orarie di reperibilità per i poliziotti in congedo straordinario o aspettativa per malattia. Anche recentemente, il Capo della Polizia con proprio provvedimento ha dovuto accogliere un ricorso gerarchico avverso l'irrogazione della sanzione disciplinare della pena pecuniaria inflitta ad un dipendente per l'assenza dal proprio domicilio in occasione di visita fiscale effettuata dal sanitario della Polizia di Stato invocando e richiamando proprio l'applicazione dell'art 2 comma 1 del citato decreto 18/12/2009 n.206. Premesso ciò, al fine d'informare correttamente il personale e prevenire l'insorgenza di contenziosi sulla materia, il SIULP chiede che vengano forniti tutti i chiarimenti necessari in ordine alle fasce orarie attualmente utilizzate per l'effettuazione delle visite fiscali e l'orientamento dell'Amministrazione in ordine all'applicabilità delle norme relative all'obbligo di reperibilità con particolare riferimento ai casi in cui detto obbligo è espressamente prevista l'esclusione dal decreto 18.12.2009 n. 206."

Dipendenti della Polizia di Stato sottoposti a giudizio di idoneità dalle C.M.O. Comunicazioni ai fini della revisione della patente di guida civile e del porto d'armi.

La Direzione Centrale per la Sanità, ha recentemente emanato una nota in risposta ad alcuni quesiti riguardanti le procedure e gli obblighi da tenere nei confronti del personale della Polizia di Stato sottoposto a giudizio di idoneità dalla Commissione Medico Ospedaliera; in particolare sono stati evidenziati i seguenti punti: Sono pervenuti a questa Direzione alcuni quesiti inerenti la problematica in oggetto riguardanti in particolare:

a) se sussista o meno obbligo, in caso di provvedimenti medico legali di non idoneità al servizio adottati nei confronti del personale della Polizia di Stato, di dare comunicazione ai competenti Uffici Motorizzazione Civile, Uffici di Polizia amministrativa della Questura per l'eventuale revisione della patente civile e/o del porto d'armi;

b) se l'eventuale adempimento di cui alla precedente lettera a) debba essere assicurato dalle C.M.O. o dal medico della Polizia di Stato presente in qualità di componente della stessa. In proposito questa Direzione, sulla base di atti e pareri del Garante per la protezione dei dati personali, aveva espresso le seguenti considerazioni: a) per quanto concerne l'eventuale comunicazione al Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai fini dell'eventuale verifica dei requisiti psico-fisici richiesti per la patente di guida civile sembrerebbe non doversi procedere ad alcun tipo di comunicazione ai sensi di quanto stabilito, nelle "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali di lavoratori per finalità di gestione del rapporto di lavoro in ambito pubblico" data-tato 14.6.2007 del Garante per la protezione dei dati personali (par.8.5). c) Alla luce delle suddette linee guida e del provvedimento n. 1054663 del 15.1.2004 della medesima Autorità Garante, sembrerebbe legittima la comunicazione, agli uffici di Polizia Amministrativa della Questura, degli eventuali provvedimenti di non idoneità adottati dalle C.M.O., nei confronti di appartenenti alla Polizia di Stato, quando le infermità accertate assumano rilievo ai fini della idoneità psico-fisica richiesta per la detenzione o il porto d'armi per uso sportivo, caccia o difesa personale.

c) Nel caso di cui al precedente punto b si è del parere che la comunicazione agli uffici di Polizia Amministrativa della Questura non debba riportare la diagnosi; saranno i predetti Uffici a provvedere all'invio del dipendente, giudicato non idoneo al servizio, presso le competenti Commissioni delle ASL qualora gli stessi risultino titolari di autorizzazione alla detenzione al porto d'armi.

d) Relativamente all'Ente competente all'eventuale comunicazione, si ritiene che esso debba essere individuato nella C.M.O., essendo questo l'organo che ha accertato le infermità ed emesso il provvedimento medico legale di non idoneità.

L'Ufficio per l'Amministrazione Generale, con nota n. 557/ST/281.006/266 del 4.2.2010 si è espresso nel senso di concordare con le valutazioni di questa Direzione. Si comunica quanto innanzi dato l'interesse generale della tematica in oggetto. I coordinatori sanitari sono pregati di curare la diffusione della presente nota agli Uffici Sanitari che ricadono nel territorio di rispettiva competenza.

Diritto allo studio art. 78 del D.P.R. n. 782 del 28 ottobre 1985

A seguito dei numerosi quesiti relativi alla concessione del beneficio delle 150 ore di permessi studio, il Dipartimento, in risposta ad una nota di chiarimento ove si chiedeva il riconoscimento del beneficio per la frequenza di un corso per "Allievo Istruttore di Nuoto" riconosciuto dalla Federazione Italiana Nuoto, ha ribadito quanto segue: "... Al riguardo, questa Amministrazione intende ribadire che è possibile usufruire di suddetti permessi per frequentare "corsi finalizzati al conseguimento di un titolo di studio di scuola media superiore o universitario, nonché per partecipare a corsi di specializzazione post universitari o altri corsi istituiti presso le scuole pubbliche parificate, ovvero a corsi organizzati dagli enti pubblici territoriali", che rilascino al richiedente un titolo di studio legale o un attestato professionale riconosciuto dall'ordinamento pubblico, e non un semplice attestato di frequenza."

Sezione della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni. Gravissime ed insostenibili carenze di organico.

A seguito delle pressanti richieste di questa Segreteria Nazionale, il Dipartimento ha inviato la seguente nota. Di seguito a precorsa corrispondenza, concernente l'oggetto, si forniscono di seguito gli ulteriori elementi di risposta pervenuti dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane. I Compartimenti e le Sezioni della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni distribuite in tutto il territorio nazionale, secondo dati aggiornati alla data del 1° febbraio 2011, presentano, complessivamente, una forza effettiva di 1778 unità appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, più 18 appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato che espletano attività tecnico-scientifica o tecnica. Inoltre, a seguito di istruttoria esperita presso gli uffici della citata Direzione Centrale, il Servizio Dirigenti, Direttivi ed Ispettori ha comunicato che presso i Compartimenti Polizia Postale prestano servizio 12 funzionari del ruolo dei Dirigenti, 30 del ruolo dei Commissari, mentre presso le Sezioni di Polizia Postale non presta servizio alcun funzionario del ruolo dei Commissari, seppur previsto, ad esclusione di quella di Foggia. Il prefato Servizio ha, altresì, rappresentato che, pur in considerazione della generale carenza di funzionari del ruolo dei direttivi e le numerose criticità che si registrano presso altri uffici dislocati sul territorio nazionale, la situazione degli uffici in argomento è monitorata al fine di valutare, allorché si verificano favorevoli condizioni, la possibilità di assegnare altro personale del ruolo dei Commissari. Il Servizio Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti, per la parte di competenza, ha, invece, ritenuto di non poter formulare alcuna valutazione, poiché le problematiche di organico evidenziate sono di competenza della Direzione Centrale per gli Affari Generali, per la quale questa Ufficio ha già fornito risposta con nota del 16 febbraio scorso. Infine, il Servizio Personale Tecnico-Scientifico e Professionale, in merito alla carenza di organico dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica, ha comunicato che al momento non è possibile alcuna assegnazione di appartenenti ai ruoli tecnici presso le Sezioni di Polizia Postale; tuttavia, la richiesta è stata annotata e sarà valutata in occasione di futuri avvicendamenti, compatibilmente con le globali esigenze di servizio e di organico degli Uffici centrali e periferici di questa Amministrazione."

DAL SIUL FLASH 7 DEL 8 MARZO

Effetti dei tagli sugli organici Riportiamo di seguito la lettera inviata al Ministro degli Interni On Maroni, per rappresentare la gravissima carenza di organico ai danni della P. di S..

"Signor Ministro, desidero con la presente segnalare una problematica che, non essendo più rinviabile, necessita di un Suo pronto autorevole intervento. La Polizia di Stato è un punto di equilibrio e di riferimento fondamentale nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e, in particolare nella gestione delle emergenze che su questo terreno si verificano quotidianamente. Il Governo, e per esso lo stesso Ministro degli Interni, più volte ha affermato che è necessario investire sulla sicurezza ed in particolare sulle Amministrazioni che sono chiamate ad intervenire nelle realtà più esposte sul fronte della criminalità e su quello del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Indubbiamente in alcune Amministrazioni ciò è avvenuto ma, almeno per quanto concerne il SIULP e i dati che ha riscontrato, si è trascurata la Polizia di Stato che rappresenta una realtà delicata ma fondamentale nell'esercizio della funzione di sicurezza e di contrasto al crimine. Nonostante le numerose sollecitazioni che il SIULP ha inoltrato in tal senso, i dati degli organici che sino al 2008 pur registrando un bilancio in negativo per la Polizia risultavano quasi in pari tra le due Forze a competenza generale, dimostrano come nell'ultimo biennio si sia verificata una vera e propria voragine tra le file della Polizia che non è stata colmata da nessun intervento ad hoc. Alla fine dello scorso anno infatti, la situazione dell'organico complessivo segna una differenza in negativo per la Polizia pari ad oltre 10 mila unità; mentre la P.di S. si attesta a circa 97 mila unità, l'Arma dei Carabinieri, alla stessa data, ne conta quasi 108 mila. Una situazione, anche alla luce della primaria responsabilità che incombe sulla Polizia di Stato per quanto riguarda il soccorso pubblico e il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, non più sostenibile e che richiede un Suo immediato, tempestivo e incisivo intervento. Un intervento che preveda, o un'assunzione straordinaria in favore della Polizia di Stato per ripianare il "gap" che si è verificato, oppure, nell'ambito delle autorizzazioni ad assumere previste dall'ultima legge finanziaria per il triennio 2011-2013, un provvedimento che consenta una diversa ripartizione a favore della stessa e che superi il criterio ordinario, sino ad oggi adottato, che stabilisce il 40% alla Polizia, il 40% all'Arma dei Carabinieri, il 20% alla Guardia di Finanza. Converterà, alla luce dei suddetti dati, che ai sacrifici e agli impegni richiesti ai poliziotti, che spesso sacrificano i loro diritti proprio in funzione della responsabilità che incombe sull'Autorità tecnica di pubblica sicurezza, che da parte del Governo, qualora non si risolvesse siffatta condizione, non vi sia la dovuta attenzione ai problemi degli operatori e dei cittadini relativamente alla garanzia

di un livello di ordine e sicurezza pubblica adeguato alle loro aspettative. Quanto rappresentato non è un problema che riguarda solamente il SIULP o il Dipartimento della P.S.: è un'anomalia del Governo della quale lo stesso dovrebbe, a mio avviso, farsi carico e non solo per dovere istituzionale, ma soprattutto in virtù di precise scelte di intervento che sulla Polizia fanno ricadere il carico delle problematiche riguardanti l'ordine e la sicurezza pubblica quali, ad esempio l'epocale migrazione alla quale si sta assistendo in questi giorni per effetto dei problemi che hanno investito alcuni Paesi del Nord Africa. Conoscendo la Sua sensibilità Signor Ministro, mi aspetto non solo condivisione da parte Sua sulla problematica proposta, ma un'attenta valutazione della reale portata della stessa ed un altrettanto reale intervento finalizzato ad eliminare il "gup" rappresentato in modo da apportare quel miglioramento concreto del servizio di polizia, anche con un riconoscimento reale dei diritti dei poliziotti, che è il nostro prioritario obiettivo."

Destutturazione dell'Autorità di P.S.

Riportiamo di seguito la lettera inviata al Ministro degli Interni e al Capo della Polizia, con la quale il SIULP richiama l'attenzione degli stessi sul pericolo di destrutturazione del modello civile di sicurezza e dell'annientamento della Autorità tecnica di P.S. "Signor Ministro, il SIULP, che da sempre si batte per un rinnovamento ed una razionalizzazione dell'attuale sistema sicurezza purché ciò avvenga salvaguardando l'impianto portante posto a base della legge di riforma della polizia che prevede un modello civile con la centralità dell'autorità di pubblica sicurezza nazionale e provinciale, politica e tecnica, ha salutato favorevolmente, sostenendolo l'allargamento dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica ai Sindaci, in quanto portatori diretti delle esigenze delle comunità di cui sono espressione, nell'ottica di un nuovo e sinergico modello di sicurezza che è alla base della nuova filosofia della polizia di prossimità. Ciò in considerazione del fatto che più sono gli elementi di conoscenza, e quanto più chiare sono le esigenze di tutto il territorio sul quale la funzione di polizia deve essere esercitata, nell'interesse generale e prioritario dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché del sereno vivere il proprio territorio, più le risposte che l'Autorità riuscirà a dispiegare, in primis quella politica cioè il Prefetto, e successivamente quella tecnica cioè il Questore, saranno adeguate e soddisfacenti alle esigenze rappresentate. Ecco perché il SIULP ha condiviso l'azione politica che il Ministro degli Interni ha posto in essere, proprio nell'ottica di rafforzare il modello di sicurezza partecipata e di sinergia dei vari soggetti che sui territori interagiscono, attraverso la sottoscrizione dei cosiddetti "patti per la sicurezza". Essi però devono, nel rispetto e nella salvaguardia delle singole funzioni che la legge 121/81 attribuisce in modo specifico e perentorio, creare condizioni che favoriscano l'incisività dell'azione e della funzione di polizia, sia per quanto attiene le esigenze di ordine e sicurezza pubblica, sia per quelle che riguardano la sicurezza urbana. In tale ottica, l'emanazione del pacchetto sicurezza, nel quale tali principi sono stati fissati in modo incontrovertibile, rappresentava per il SIULP un punto chiaro di partenza sul quale nessuna ambiguità e nessuna confusione dei ruoli e delle potestà potesse mai verificarsi poiché i "patti per la sicurezza" dovevano, e devono rappresentare una sintesi di quelle volontà che il legislatore e lo stesso Ministro degli Interni, ha statuito in modo chiaro. Nessuna incertezza, converrà, può esserci sull'attribuzione di chi ha la potestà e il primato del contrasto al crimine; poiché esso come previsto dal nostro Codice di Procedura Penale è attribuito in via esclusiva alla polizia giudiziaria sotto la direzione funzionale dell'Autorità giudiziaria. Oggi, alla luce di alcuni episodi che si registrano sul territorio, come ad esempio a Modena, diviene necessario per il SIULP richiamare la Sua attenzione al fine di chiarire se le premesse, nelle quali si attribuisce al Prefetto la competenza del contrasto al crimine, o i contenuti, laddove nel prevedere la costituzione di una "cabina di regia" la cui nomina è demandata al Prefetto che la coordina attraverso un suo delegato relegando l'Autorità di Pubblica Sicurezza tecnica, cioè il Questore, in una funzione completamente paritaria a tutti gli altri componenti del suddetto organismo, sia una mera, per quanto grave, distrazione di coloro i quali hanno lavorato alla stesura di tale patto o se invece, e per il SIULP questo sarebbe ancor più grave, il Ministro degli Interni vuole destrutturare l'impianto della legge di riforma prevista dalla 121/81 annullando tutte le prerogative che la stessa pone in capo al Questore senza, peraltro, eliminare le consequenziali responsabilità che, invece paiono restare totalmente ed integralmente a carico dello stesso Questore. Comprenderà Signor Ministro che la preoccupazione e l'allarmismo che tale fatto sta generando non solo tra tutti i dirigenti della Polizia di Stato che rivestono la funzione di Questore ma anche nell'intera compagine della polizia che, proprio in relazione al senso di responsabilità nei confronti di questa delicata funzione, si sacrifica quotidianamente sopperendo alle mancanze di contributo che le altre Forze di Polizia fanno registrare nella gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, e che oggi si vedono mortificare senza ragione alcuna e soprattutto di fronte agli innumerevoli attestati di gratitudine e di riconoscimento per l'alta professionalità che provengono dall'intero Paese, ed in primis dallo stesso Ministro. Senza sottrarre l'ulteriore tempo prezioso, anche alla luce delle gravissime e incombenti emergenze a cui Lei è chiamato a far fronte per gli scenari che si sono aperti a causa del crollo di alcuni regimi dei Paesi della Costa Nord Africana, conoscendo la Sua sensibilità e la capacità con cui da sempre affronta e risolve problematiche attinenti al ruolo della Polizia di Stato e del sistema sicurezza in generale, con la presente, nel ringraziarLa anticipatamente per l'attenzione che vorrà dedicare alla delicata problematica di cui trattasi, sono a richiederLe un urgente incontro per chiarire se gli episodi narrati sono da inquadrare in un mero "refuso" nella stesura del "Patto per la sicurezza" con la città di Modena, o se invece esso rappresenta, come per altro da Lei preannunciato sin dall'assunzione del delicato incarico di Ministro degli Interni, una chiara volontà di rinnovare, per noi chiaramente in senso negativo, la legge di riforma della polizia. Nell'inviare cordialissimi saluti restando in attesa di un cortese cenno di riscontro, si rinnovano elementi di elevata stima".

Richiesta apertura tavolo contrattuale

Di seguito riportiamo la lettera, a firma congiunta del cartello sindacale della Polizia di Stato, inviata all'On. Renato Brunetta ed all'On. Roberto Maroni sulla richiesta di apertura del tavolo contrattuale del Comparto Sicurezza e Difesa relativamente agli aspetti normativi e per la definizione della Previdenza Complementare e il TFR. "Signor Ministro, la complessità e l'imprevedibilità del sistema sicurezza del nostro Paese, anche alla luce degli scenari che si sono aperti nei Paesi Nord Africani che hanno una ricaduta immediata sulle condizioni generali dell'ordine pubblico del nostro Paese, impone di portare alla Sua attenzione una considerazione che alla luce degli scenari che si stanno profilando, necessitano di un Suo risolutivo intervento. Fermo restando la previsione normativa contenuta nell'ultima legge di stabilità, con la quale è stato previsto il blocco dei contratti per il triennio 2011-2013, le scriventi Organizzazioni sindacali ritengono indispensabile un'apertura del tavolo contrattuale, anche se limitatamente agli aspetti normativi che però consentono di mutare gli assetti organizzativi del funzionamento della macchina

sicurezza, in assenza dei quali, anche per le note e croniche carenze di organico anch'esse determinate dai tagli della finanza pubblica, c'è il serio e fondato rischio di non essere in grado di affrontare le emergenze che si stanno profilando. Come Lei ben ricorderà, infatti, la possibilità di modificare gli orari di lavoro e il funzionamento delle articolazioni delle amministrazioni del Comparto Sicurezza, sono deputate allo strumento dell'A.N.Q. che, però, a sua volta, necessita di una delega dal tavolo della contrattazione nazionale per poter intervenire e correggere le eventuali disfunzioni o carenze che l'attuale impianto prevede. Ecco perché siamo a richiederLe, consapevoli che tale operazione non possa assolutamente comportare aggravii economici a carico delle casse dello Stato, la riapertura delle procedure negoziali sugli aspetti normativi in modo da individuare, nell'interesse comune delle Istituzioni, della sicurezza del Paese e dei diritti dei lavoratori, nuovi ed adeguati strumenti che consentano di razionalizzare l'attuale organizzazione del lavoro rendendola più snella ed efficace in relazione alle mutate esigenze di sicurezza. Parimenti, al fine di ridurre il danno sugli aspetti previdenziali, in particolare sulle giovani generazioni, causati dalla mancata messa a disposizione delle relative risorse, siamo a richiederLe l'apertura del tavolo per la definizione della previdenza complementare e dell'istituzione del TFR come, peraltro stabilito negli impegni sottoscritti in sede di chiusura dell'ultimo contratto di lavoro. Certi di una Sua favorevole valutazione, restiamo in attesa di un cortese cenno di riscontro, inviando cordialissimi saluti".

Bozza di convenzione – tipo tra il Dipartimento della P.S.- Polizia Postale e delle Comunicazioni e Società Poste Italiane s.p.a. Osservazioni e richiesta d'incontro urgente.

Riportiamo di seguito la nota relativa alla convenzione di cui trattasi "In esito alla nota nr.557/RS/01/10/0359 del 15 febbraio 2011 relativa all'oggetto, si intendono formulare alcune osservazioni ed avanzare contestualmente la richiesta di un incontro urgente sulla bozza di convenzione in esame anche in considerazione della complessità e della delicatezza dell'argomento: Al

r i g u a r d o s i r a p p r e s e n t a q u a n t o s e g u e :

1) Per il SIULP, anche per questa convenzione, come per le altre, sussiste un vizio d'origine che attiene alla natura giuridica e normativa dell'indennità e di tutti gli specifici profili di natura economica contenuti nella convenzione, che sono stati previsti nella loro entità e modalità distributiva senza alcun confronto di merito con le OO.SS. Per il sindacato si tratta di una potestà negoziale e non meramente informativa o consultiva. Infatti, a parere del SIULP, si tratta di risorse economiche che, secondo la normativa vigente, (art. del D.Lgs nr.195/95 e art 11 del DPR nr.164/2002) sono di natura contrattuale e, pertanto, dovrebbero essere "gestite" e ripartite con procedure negoziali e concertative con le organizzazioni sindacali. Al riguardo si segnala come la medesima problematica sia stata posta da questa O.S. con precedenti note in occasione della stipula di altre convenzioni, senza aver mai finora ottenuto alcun riscontro. Pertanto, sulla scorta di tali argomentazioni, secondo il SIULP, andrebbero corrette le procedure finora seguite per la sottoscrizione delle convenzioni da parte dell'Amministrazione con varie società

c h e o p e r a n o n e i s e t t o r i d ' i n t e r e s s e p u b b l i c o .

2) Si tratta di una convenzione tra il Dipartimento della P.S. e una società per azioni che opera in un delicato e complesso settore, con significativa incidenza sulla vita privata e pubblica. Sono profondamente cambiate le modalità e gli ambiti d'impiego del personale della "specialità" e conseguentemente anche i carichi di lavoro delle Sezioni rispetto a quello vigente negli anni scorsi. Per il SIULP non si può pensare di prevedere una disponibilità economica da parte della società estremamente esigua, senza abbinarla ai risultati ottenuti, (vedi caso convenzione con FF.SS) agli utili, alla disponibilità in regime di esclusività degli operatori altamente specializzati.

3) La convenzione non distingue né prevede in alcun modo incentivi connessi ai carichi di lavoro, o alle carenze d'organico dei singoli uffici, limitandosi a prevedere una distribuzione "a pioggia" al personale effettivo delle insufficienti risorse messe a disposizione.

4) La convenzione ha contenuti che investono direttamente, oltre che il trattamento economico (D.Leg. nr.195/95 e art 11 comma 2° del D.P.R. nr.164/2002), anche profili riguardanti il benessere, la tutela, la sicurezza e la formazione del personale, che sono materie notoriamente e normativamente riservate alla contrattazione tra le parti (Amministrazione e rappresentanze sindacali) senza che venga prevista alcun ruolo concertativo o presenza del sindacato, nella fase attuativa della convenzione, anche in ambiti d'intervento che interessano e ricadono direttamente sul personale;

5) Pur prendendo atto degli attuali limiti normativi che impediscono l'erogazione diretta della società Poste Italiane s.p.a. delle risorse economiche derivanti dalla stipula della convenzione su appositi capitoli di entrata del ministero dell'interno, tuttavia sulla problematica relativa ai tempi di erogazione delle indennità, il SIULP ritiene che secondo i principi generali dell'ordinamento espressamente richiamati anche dalla Costituzione, il lavoratore ha diritto al corrispettivo per la prestazione resa entro tempi ragionevolmente accettabili. Sussiste, pertanto, a parere del SIULP, un diritto ad ottenere tempi certi nella corresponsione di quanto gli spetta, senza alcuna concessione, o diritto implicito in capo allo Stato di poter violare, o rendere indeterminato il tempo della fruizione di quanto dovuto, neppure se ciò è motivato, o giustificato, con l'esigenza di rispetto delle regole di contabilità dello Stato. Proprio perché si è in tema di erogazione di risorse economiche direttamente derivanti da prestazione lavorativa e quindi, immediatamente esigibili, il SIULP ritiene che l'Amministrazione intraprenda ogni utile iniziativa e confronto con il Ministero dell'Economia per superare l'inaccettabile limite attuale riguardante l'indeterminatezza dei tempi di corresponsione delle somme dovute, pur nel rispetto delle procedure di entrata e riassegnazione delle risorse economiche.

6) Non si rileva alcuna presenza del sindacato nell'ambito dei Comitati Paritetici a livello centrale e periferico, costituiti sostanzialmente da due soggetti: i rappresentanti centrali e periferici dell'Amministrazione ed i rappresentanti centrali e periferici della società Poste Italiane s.p.a, anche per regolamentare ambiti d'intervento che secondo le norme vigenti investono direttamente le prerogative sindacali.

7) La convenzione non prevede nulla in ordine agli assetti organizzativi ed ai ripianamenti o al riequilibrio d'organico delle varie Sezioni in rapporto alle risorse economiche disponibili, alle esigenze, agli impegni da garantire ed ai risultati da conseguire attraverso la sottoscrizione della Convenzione, ed ai conseguenti carichi di lavoro.

8) Tra gli obblighi che la società Poste Italiane spa si assume vi è indicato quello di "corrispondere gli eventuali costi aggiuntivi, in termini di lavoro straordinario, sostenuti dal Ministero dell'interno" Sul punto, fermo restando gli aspetti preliminari e pregiudiziali posti dal SIULP in premessa, si aggiunge che la formulazione pare essere troppo generica e di natura incerta e

per questo è necessario fare chiarezza in ordine ai presupposti che ne determinano e legittimano l'impegno economico da parte della società, sulle modalità, sull'entità e criteri di erogazione della prestazione. Al riguardo, tra l'altro, si precisa che secondo quanto previsto dall'ANQ, i criteri di massima di distribuzione annua delle risorse economiche riguardanti lo straordinario, sono materia che attiene al confronto ed all'intesa con il sindacato.

9) All'art 2 del disciplinare allegato alla convenzione che regola la dotazione di locali si rileva che la società si impegna a dotare uffici per la Sezione nei limiti di 50 mq complessivi a prescindere dalle dotazioni d'organico e non è specificato in modo chiaro la procedura, tempi e oneri che graverebbero sulla società nei casi d'indisponibilità attuale o futura di locali per la Sezione nell'ambito degli edifici che ospitano i dipendenti delle Poste e gli uffici pertinenti. Anche in merito alle procedure, tempi e spese per la manutenzione, il disciplinare contiene un generico richiamo al Comitato Paritetico. Anche la dotazione di arredi e risorse strumentali prevista per ogni dipendente rischia di configgersi, in taluni casi, con le dimensioni massime di 50 mq prevista per ogni singolo Ufficio.

10) L'art 9 della Convenzione che riguarda la corresponsione dell'indennità va ridefinito in ordine all'entità, alle modalità e alle procedure previste, in buona sostanza per le ragioni sopra esposte. Pertanto, dall'esito della discussione su tutti gli aspetti citati, sulle integrazioni e sulle proposte avanzate il SIULP si riserva di esprimere il proprio parere.

Aggiornamento professionale del personale della Polizia di Stato per l'anno 2011

Il vigente Accordo Nazionale Quadro ha quantificato in 12 giornate lavorative il tempo da destinare all'aggiornamento professionale; di queste sei sono riservate all'aggiornamento e sei al tiro ed alle tecniche operative. Nella circolare emanata dal Dipartimento viene ribadita la competenza della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione nell'individuazione dei programmi relativi alle materie di interesse generale e dei criteri per l'approfondimento delle tematiche di settore. In relazione alle sei giornate destinate all'aggiornamento tre sono dedicate alle tematiche di carattere generale e tre all'approfondimento di specifiche tematiche di settore. Tematiche di interesse generale Per l'anno 2011 sono state individuate le seguenti tematiche di interesse generale che dovranno essere approfondite in tre giornate, preferibilmente consecutive, a cui dovrà partecipare tutto il personale (compreso ruoli tecnici e professionali): Ordine pubblico: circ. 555/OP/490/2009/1/NC 21.1.2009. Direttiva Sig. Capo della Polizia sulle manifestazioni di rilievo. Governo e gestione delle manifestazioni sportive anche alla luce dell'istituto del D.A.S.P.O. e dell'introduzione della tessera del tifoso. Uso legittimo delle armi e dei mezzi di coazione fisica in relazione alla normativa vigente. Sicurezza urbana e pubblica sicurezza: attribuzione dei Sindaci, delle polizie municipali ed il loro concorso con le Forze di Polizia alla luce del Decreto del Ministro dell'Interno del 5.8.2008 e del Decreto Legge 2.11.2010 n. 187 convertito con legge 17.12.2010 n. 217 (cd secondo pacchetto sicurezza). Tematiche per l'aggiornamento di settore Queste dovranno essere trattate nell'ambito di ciascun Ufficio in base a criteri di attualità o a sopravvenute variazioni normative. Lo stesso Dipartimento comunque suggerisce alcuni temi di emergente rilievo di utile approfondimento come: I crimini di natura persecutoria e discriminatoria (es: stalking, razziale, omofobica) Vestiario, equipaggiamento, armamento e veicoli. Codice europeo di etica per la Polizia La guida dei veicoli di servizio La scena del reato: linee guida di intervento La vittima del reato. Corretto approccio da parte del personale di Polizia. La testimonianza in dibattimento degli ufficiali e agenti di p.g. Uso dell'uniforme. Sul nostro sito, nella sezione circolari, è consultabile la nota del Dipartimento del 2.2.2011

Legge 104 quesito: possibilità di recupero riposo negato

Si riporta la nota di risposta del Dipartimento al quesito formulato da questa Segreteria Nazionale. Quesito: Un dipendente, il cui orario di lavoro è articolato su cinque giorni settimanali, nella programmazione settimanale dei servizi è impiegato in O.P., nella giornata di domenica, dopo aver lavorato ininterrottamente dal lunedì al venerdì. Lo stesso dipendente chiede ed ottiene, per quella stessa domenica, la concessione dei benefici previsti dalla legge 104. Si chiede a codesto Ufficio un parere circa la possibilità, per il dipendente, di chiedere il recupero riposo della domenica, stante l'originario impiego nel servizio di O.P. e se, in subordine, è prevista una qualunque forma di remunerazione economica correlata al beneficio della L. 104.

Risposta n.557/RS/01/23/3078: Con riferimento al parere richiesto da codesta Segreteria Nazionale con la nota in epigrafe, si fa presente che, a parere dello scrivente, il dipendente che nella programmazione settimanale è impiegato nella giornata di domenica in O.P. e per quel giorno non ha prestato servizio per fruizione dei benefici previsti dalla legge 104 non può richiedere il recupero della domenica, né risulta che sia prevista alcuna forma di remunerazione economica in subordine.

Attività di controllo. Progetto U.C.T.

Attuazione al progetto di riorganizzazione delle attività di controllo del territorio di Commissariati Sezionali e Distaccati di Pubblica Sicurezza. Il monitoraggio dell'attività degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico ha evidenziato la necessità di rivisitare, nel rispetto del quadro ordinamentale vigente, alcuni profili organizzativi interni al fine di creare maggiore uniformità, evitare discrasie, sviluppare nuove sinergie anche attraverso la razionalizzazione delle risorse disponibili, per un'azione di prevenzione e di controllo del territorio sempre più dinamica e flessibile. In tale ottica la Direzione Centrale Anticrimine ha elaborato una iniziativa progettuale che si incardina sui seguenti punti: elaborazione di un documento programmatico da parte di ogni Questura circa gli obiettivi da perseguire - deve rappresentare lo strumento di partecipazione immediata degli obiettivi di volta in volta da raggiungere; creazione presso i Commissariati Sezionali e Distaccati, dell'Ufficio Controllo del Territorio quale interfaccia dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico; e sua valorizzazione del ruolo di "cabina di regia"; adozione di interventi correttivi volti a rendere più efficiente il servizio della Polizia di Quartiere. Il Servizio Polizia di Quartiere viene organicamente unificato in seno all'D.P.G. e S.P. Nella realizzazione del progetto, si legge ancora nella circolare, è importante considerare anche l'utilizzo delle tecnologie esistenti e di quelle in via di implementazione come la "versione" del MIPG-Web "customizzata" per le esigenze dei servizi di controllo del territorio - che favorirà certamente la gestione remota di tale servizio da parte dell'U.P.G.S.P. Il documento integrale nella sezione circolari del nostro sito www.siuip.it



WWW.SIULPBELLUNO.IT DECOLLA IL SITO DEL SIULP BELLUNO CONNETTITI!!!!

GRAZIE ALLA IMPAGABILE DISPONIBILITA' DI QUALCHE BUON COLLEGA SIAMO FINALMENTE RIUSCITI A FAR PARTIRE IL SITO DEL SIULP BELLUNO. UN PORTALE CHE VEDE GLI ALBORI CON QUALCHE DIFFICOLTA' MA ANCHE CON TANTO ENTUSIASMO E VOGLIA DI PROGREDIRE. ASPETTIAMO CONSIGLI, STIMOLI, INTERVENTI ED AIUTI. INTANTO COMINCIAMO A PRENDERE DIMESTICHEZZA CON QUESTO NUOVO STRUMENTO INFORMATIVO CHE NON MANCHERA' DI AVER SVILUPPI E SUL QUALE, A BREVE, CI SARANNO AGILI ED IMMEDIATI STRUMENTI INFORMATIVI, FORMATIVI, NORMATIVI E DI CONOSCENZA PROFESSIONALE. COLLEGATI AL:

www.siulpbelluno.it
